RADIO

ITALIA

Lunedì 24 Luglio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Dischi di musica varia.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,30: Commento dei fatti del giorno.
20,30 (BO I - BO): Radio-Verdad (Italo-Spagnola): Violoncellista Omar Caprioglio: 1. Paradisi: «Siciliana»; 2. Granados: «Danza spagnola»; 3. Malé: «Largo»; 4. Ignoto: «La romanesca» (danza del XVI secolo).
20,30 (escluso Milano I): Dischi di musica operistica: 1. Donizetti: «Don Pasquale», finale atto primo: E il dottore non si vede (Baraccai, Poli); 2. Verdi: «Aida»: a) Ebben qual nuovo fremito (Arangi Lombardi, Capuana); b) Rivedrai le foreste imbalsamate (Bruna Rasa, Galeffi).
21: «La pecorella», operetta in due atti di Luigi Varney. Esecutori: Maria Monelli, Enrica Franci, Lina Acconci, Ada Napolioni, Anna Franzolini, Giacomo Osella, G. Pasquali. Direttore M.o Gallino. Allestimento di A. Masucci. ◆ (Una matura damigella, che non ha ancora rinunciato al sogno, troppo sognato, di un matrimonio e che si compiace dell'altisonante suo nome e cognome, Ermeraldina Maston de la Bergerie, è direttrice di un collegio non precisamente creato a scopi didattici perchè vi si ospitano delle fanciulle ricche, specialmente orfane, che i parenti e i tutori vogliono tener lontane, per poter fare comodamente il piacer loro. Intanto Esmeraldina non è insensibile alla corte che le fa il signor Badurel, direttore di un attiguo pensionato di giovanotti. Nel giardino del pensionato il non più giovane direttore e la stagionata direttrice si danno appuntamento, suscitando i sospetti di Cristiano e di Fifrelin, due intraprendenti giovanotti i quali, scoperto il segreto del collegio femminile, apprendono anche che in esso stanno recluse le loro rispettive cugine e fidanzate, misteriosamente scomparse. Avviene che, seguendo le tracce del prof. Badurel, i due giovani riescono a penetrare nell'educandato le cui ospiti credono... che gli uomini siano dei mostri cannibaleschi. I due giovanotti non stentano molto a disingannarle, a far loro comprendere la verità: e naturalmente l'allegra commedia finisce lietamente, cioè con un triplo matrimonio, chè anche la direttrice finalmente si marita).
Nell'intervallo: «Sul fronte della radio», notiziario. - Dopo l'operetta: Notiziario aeronautico.
22,30 (circa): Musica vocale da camera (dischi) di Scarlatti, Giordani, Schumann, Schubert, Pergolesi, Donaudy, Strauss, Reger. Cantano Gigli, Gitrabella, Schipa, Muzio.
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 20, 20,30, 20,30 (vedi progr. precedente).
21: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Petralia. Programma vario.
21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia, diretto dal M.o Franco Ferrara. ◆ (Il programma, formato con largo senso panoramico, è fra i più attraenti. Comprende: la sinfonia delle «Nozze di Figaro» di Mozart; la «Quinta sinfonia in mi minore» di Dvorak; «Il vincitore», poema celebrativo di Lino Liviabella; «L'uccello di fuoco» di Strawinski; la sinfonia dell'opera «La sposa venduta» di Smetana. — Lino Liviabella è un giovane, e però già noto compositore, attualmente insegnante al Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» di Venezia. Il suo poema sinfonico: «Il vincitore», ottenne una significativa vittoria al Concorso Internazionale di Musica svoltosi alla XI Olimpiade di Berlino nel 1936. Fu eseguito per la prima volta in Italia, con molto successo, al Teatro Adriano di Roma, nel novembre dello stesso anno).
Nell'intervallo: Conversazione di S. E. Lucio d'Ambra, Accademico d'Italia: «La vita letteraria ed artistica» - «Le cronache del libro».
Dopo il concerto: Giornale radio. Indi: Musica da ballo (fino alle 24).

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: Quintetto campestre. Musica varia.
19,30: Dischi di musica operistica: 1. Bellini: a) «La sonnambula». Ah, non credea mirarti (Pagliughi); b) «I Puritani». A te o cara (Lauri Volpi); 2. Donizetti: a) «La Favorita». O mio Fernando (Stignani); b) «Lucia di Lammermoor». Verranno a te sull'aure (Galli Curci, Schipa); 3. Verdi: «Il Trovatore». Il balen del suo sorriso (Granforte); 4. Catalani: «Loreley». Deh, vieni, duetto atto 3° (Scacciati, Merli).
20-20,30 (vedi progr. preced.).
20,30: Rassegna di canzoni. Orchestrina Moderna diretta dal M.o Saverio Seracini col concorso di Marcella Rivi, Gino Martina e Ubaldo Torricini.
21,15: «Bisleone alla milanese», scherzo musicale di Mario Cetrano.
21,45 (circa): Musica varia (dischi) di Rastelli, Alex, Barbieri, Chaputs, Calbalka, Dea, Ketelby, Montagna.
22,15: Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Martedì 25 Luglio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,45: (I e II corso) Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: Orchestra Lotti: 1. De Martino: «Rosa Rosella»; 2. Di Lazzaro: «Sei troppo bambina»; 3. Pizzigoni: «Leggenda orientale»; 4. Raimondo: «Mazurca paesana»; 5. Marchetti: «E tu»; 6. D'Anzi: «Un po' d'amore»; 7. Castelli: «Evviva la torre di Pisa»; 8. Mascheroni: «L'ultima foglia»; 9. Chiri: «Ritmi moderni».
12,30: Musiche operistiche.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: «Cinquemila lire per un sorriso», scena musicale. Orchestrina diretta dal M.o Storaci.
13,30: Dischi di canzoni: 1. Versanti e Del Rosa: «Canzone della risaia»; 2. Calzia: «Poche sillabe»; 3. Celani: «Vorrei partir con te»; 4. Rizzo-Imboccari: «Ripeterò le tue parole»; 5. Rucciona-Mociai: «Manila»; 6. Bugaria: «Dimmi»; 7. De Muro-Pinelli: «Gioco d'amore»; 8. Redi-Bruno: «Nata per amare».
14-14,10: Giornale radio. - Indi: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Atlandi. Programma vario.
13,30: Dischi di musica sinfonica: 1. Ravel: «Il valzer», poema sinfonico-coreografico (Orchestra dei Concerti Lamoureux, M.o Wolff); 2. Marinuzzi: «Canzone dell'emigrante» e «Valzer campestre» dalla «Suite siciliana» (Orchestra del Covent Garden, M.o Bellezza); 3. Mulè: «Danza satiresca» dall'opera «Dafni» (Orchestra Sinfonica dell'Eiar, M.o La Rosa Parodi); 4. Wolf-Ferrari: «Il campiello», ritornello dell'atto 3° (Orchestra del Teatro della Scala, M.o Marinuzzi).
14: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia. Musiche di Barbieri, Manlebini, Ellit, Marsili, Petralia, Malvezzi, Ricci.
14,30: Giornale radio.

ESTERO

Lunedì 24 Luglio

OPERE: Ore 20,15: Lipsia (kHz. 785, m. 382,2, kw. 120): ◆ Trasmissione dal Teatro dell'Opera di Dresda dell'opera in un atto di Riccardo Strauss: «I fuochi di S. Giovanni». — Opera essenziale, questa, nell'abbondante produzione di R. Strauss. Risale al 1901, anno in cui venne rappresentata a Dresda, con vivo successo. Essenziale perchè in essa Riccardo Strauss afferma decisamente la propria personalità, staccandosi dalla scuola wagneriana che prima di allora aveva costantemente seguita. Il soggetto attinge da una leggenda olandese, entro la quale campeggia la figura di una fanciulla che s'è presa beffa in modo atroce del suo fidanzato. Un mago vuol trarne vendetta, e per magia ottiene infatti che nel luogo ove la fanciulla vive nessun fuoco in alcun modo possa accendersi. Ma il magico potere decade appena la fanciulla, come avviene, si riconcilia con l'amato e si promette sposa).
20,20: Budapest (kHz. 546, m. 549,5, kw. 120): Mascagni: «Cavalleria rusticana».

CONCERTI: Ore 20: Bruxelles I: Concerto sinfonico.
20,35: Koenigsberg: Radiocabaret.
21: Deutschl.: Wagner-Liszt - Koenigsberg: Concerto sinfonico.
21,25: Hilversum I: Orchestra d'archi.
22,10: Lussemburgo: Mozart.
22,20: Stoccarda: Concerto sinfonico.
23: Praga: Musica ceca.

MUSICA DA CAMERA: Ore 20,15: Vienna: Lieder per coro.
20,30: Belgrado: Violino.
20,40: Oslo: Concerto di piano.
21,25: Bratislava: Clarinetto e piano.
21,45: London Nat.: Mezzo soprano e viola.
22,10: Bratislava: Clarinetto e piano.
22,50: Deutschl.: Violino e piano.

TEATRO: Ore 20,30: London Reg.: Janina Morawska: «Tempesta su Santa Croce», dramma.

VARIETA': Ore 20: London Reg.: Chitarre hawaiane.
20,15: London Nat.: Varietà e danze: «Birthday Party» - Saarbrücken: Musica leggera e da ballo - Bratislava: Varietà musicale: «Al mare ed in montagna».
21,30: London Reg.: Swing Music dell'America.
22: Budapest: Musica zigana.

MUSICA DA BALLO: Ore 19,25: Budapest - 22,20: Monaco, London Nat. - 22,30: Koenigsberg - 22,40: Colonia - 22,50: Hilversum.

VORREMMO ASCOLTARE

— «La canzone del falco», dell'«Amico Fritz» mascagnano. (Due villeggianti, Varese).
— «La canzone della nostalgia», della «Fanciulla del West», di Puccini. (Un gruppo di signorine, al mare, Varese).

RADIOCRONACHE

— Il «Vascello fantasma», di Wagner, trasmesso nella classica edizione di Bayreuth, sarà in onda per le stazioni del III progr. venerdì 4 agosto.
— Un concerto sinfonico diretto dal M.o B. Molinari sarà trasmesso dalla Basilica di Massenzio per il I progr. la sera del 4 agosto.
— Di Rosso di San Secondo, il 5 agosto, le stazioni del I progr. trasmetteranno una commedia in un atto dal titolo: «La Bisnonna dell'albero verde».
— Guglielmo Lekeu, nella imminente ricorrenza del 40° anniversario della morte, verrà rievocato dalle stazioni del Belgio, con l'esecuzione di un programma di musiche sue, che verrà eseguito nel salone dei festeggiamenti dell'Esposizione di Liegi.

POSTA RADIO — B. V., Catania: Vi accontentiamo in «Vorremmo». Per resto rispondiamo direttamente. — B. D., Spezia: Sarebbe una imitazione d'un programma estero, e inoltre di cattivo gusto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	12	—

IL SOLE sorge domani alle 5,5; tramonta alle 20,2. LA LUNA sorge alle 16,17; tramonta alle 0,52.

L'OROSCOPO DEL 25. — Alle ore 3,50 la Luna formerà una buona configurazione con Nettuno e ciò avrà favorevoli ripercussioni sui sogni premonitori; subito dopo il nostro satellite si troverà in dissonanza con Urano e questa malefica vibrazione persisterà, attraverso un parallelo, fino alle ore 18 generando delle imprudenze aggravate da dissonanze su Mercurio e Giove che saranno contrarie ai viaggi, alla corrispondenza, agli affari e all'armonia fra parenti e vicini. Alle ore 18 l'atmosfera migliorerà fortemente e sarà propizia alle persone ardite ed intraprendenti. MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 25. — S. Giacomo apostolo, S. Cristoforo martire.

FUNZIONI DEL 25. — S. Teresa (via S. Teresa) 20,30 predica del P. Moiso per il mese dedicato al Preziosissimo Sangue. S. Antonio ore 9,30 e 9 funzione settimanale in onore di S. Antonio.

FIERE DEL 25. — Borgomasino, Casaleno, Masio, Solero, Candelo, Viverone.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Impressioni d'un viaggio in barca sul Po di cinque pittori.

Modificazioni d'orario sulla linea Torino-Milano

Da domani martedì 25 corr. mese, il treno diretto 193, attualmente in partenza da Torino P. N. alle ore 12,00 ed in arrivo a Milano alle 14,24, verrà lievemente posticipato per la coincidenza a Chivasso con la corsa automotrice diretta AT 624 Aosta-Chivasso-Torino, cosicchè partirà da Torino P. N. alle 12,6, da Torino P. Susa alle 12,18 e giungerà a Milano alle 14,34.

Dalla stessa data l'omnibus festivo 3106 sarà anticipato in partenza da Milano P. N. alle 18,34 e disimpegnerà servizio pubblico anche a Magenta.

L'orario dei precitati treni sarà il seguente: Torino P. N. 12,6, Torino P. S. 12,18, Milano C. 14,34, Milano C. 18,34, Vercelli 20,30.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.: Roletta Giovanni, meccanico, Meinardi Lucia, casalinga. Bottero Nicola, uff. Milizia P. T., Pini Rachele, agiata. Vannini Mario, intagliatore, Cavalieri d'Oro Francesca, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.: Ecclesia Giovanni, Franchitti Giuseppe, Bolt Carlo, Bertinotti Annamaria, Rinaldi Romana, Colombano Annamaria, Lombroso Italia, Marengoero Carla, Martinez Giovanni, Carli Carla, Catalano Laura, Griffa Ezio, Monaldo Elda, Chiesa Albertina, Negroni Rinaldo, Vaudagna Rosamaria, Mancera Arcangelo, De Nardis Camilla, De Los Rios Carlo, Rey Gianfranco, Borio Sergio, Serra Filiberto, Patti Giuseppina, Gloria Graziella, Cravero Beatrice, Lodo Emma.

Nascite denunciate il 23 corr.: Marchese Mario, Bava Mirella, Quaglia Gabriella, Motto Giuseppe, Fenoglio Giovanna, Calvi Ferdinando, Balcani Adriano, Ferraris Giorgio, Unia Mario, Unia Giovanni, Sacco Giovanni, Lavagno Giorgio, Battaglia Giorgio, Gerbi Rosanna, Pastore Giorgio, Parini Rosa, Priori Giovanni, Mazzolino Giancangelo, Cutello Giuseppe, Mele Agostina, Pegretti Margherita.

IN CUCINA E IN CASA

SCALOPPINE AL LIMONE. — Tagliare a fette sottili trecento grammi di coscia di vitello; battere molto e passare nella farina bianca. Mettere al fuoco una teglia con burro e quando questo sarà ben colorito, versarvi le scaloppine. Lasciare che prendano colore, quindi togliere l'unto, sostituendolo con una tazzina di brodo tiepido. Lasciar cuocere per una ventina di minuti e infine versare sulle scaloppine un battuto di prezzemolo e aglio tritati finissimamente e il sugo di un limone. Continuare la cottura per altri cinque minuti.

IL RASO BIANCO si pulisce con polvere finissima di scagliola; stendere la stoffa sopra una coperta di lana; spolverizzarla di scagliola e poi strofinarla con una spazzola di flanella. Infine, passare il raso col mollica di pane.

STAMPA SERA - CRONACA - STAMPA SERA

Il successo della nostra manifestazione

Con i gitanti di "Stampa Sera,, sulla luminosa riviera di Finale

La gita di Stampa Sera a Finale Ligure, per esser sinceri, è cominciata fra la sonnolenza e con po' anche di malumore. Sonnolenza per l'ora antelucana della levata, capirete, non capita tutti i giorni di mettersi in treno alle 4 o alle 5 del mattino. Malumore per il cielo incerto che, lì per lì, non prometteva nulla di buono. La gente, da parecchie domeniche a questa parte, ha imparato a diffidare del tempo.

Un minuscolo gitante

Fu bello per sei giorni di seguito e poi, alla domenica, giù acqua a catinelle. C'era qualcuno tra i mille viaggiatori di ieri mattina che ricordava che l'anno scorso, proprio per la gita di Stampa Sera a Finale, Giove Pluvio s'era scatenato con tutta la sua furia, costringendo a tapparsi nei caffè per l'intera giornata. Il ricordo era troppo recente ed amaro per non tenerne conto.

Fin verso l'Appennino, quindi, la calma più completa regnò sul treno «giallo» e su quello «azzurro» e molti erano i visi lunghi. Nemmeno i cinque fotografi mobilitati al seguito della gita, riuscirono, per quante lastre consumassero, a far sorridere gli insonnoliti viaggiatori. Solo uno di questi sorrideva, sì, qualche volta, ma strillava anche, di tratto in tratto, e a più non posso: ed è, per la cronaca, il signor Emilio Pellicano, esattamente di... quarantacinque giorni di età, della mammina portato nel primo viaggio in treno della sua vita... Ma, per quanto il minuscolo Emilio possa fregiarsi del primato, senza alcun dubbio imbattibile, di essere il più giovane gitante di Stampa Sera, a lui, evidentemente, della gita e del tempo che avrebbe fatto importava proprio nulla!

Fu solo in vista della Riviera che col cielo, si rischiararono i visi e... si aprirono, con lo scilinguagnolo, i primi pacchi di provviste. I viaggiatori — in gran parte operai, moltissimi impiegati, il sesso gentile, come sempre nelle nostre gite, largamente e leggiadramente rappresentato — cominciavano a ritrovarsi, a conoscersi. A Savona il sole era già così splendente che qualche buona madre di famiglia già si lagnava col marito che scottava troppo... Va un po' a capire la gente! Ma alla fin fine la giornata piena di sole, solo turbata a mezzogiorno da una vaga minaccia di temporale, lasciò contenti tutti.

A Finale Ligure, festosa nell'azzurro del cielo e del mare e ridente nei suoi fioriti cespi di oleandro, la solita cordiale accoglienza di questa cittadina ormai consacrata alle manifestazioni di Stampa Sera. Molte autorità alla stazione: il Segretario Politico dott. Mamberto, il vice-Podestà cav. Serra, il rag. Marchese e il dott. De Giovanni della locale Azienda autonoma di soggiorno, nostra preziosa collaboratrice nell'organizzazione della riuscita manifestazione. In un locale del Municipio venti ragazze intente a riempire di magnifiche pesche un migliaio di cestini. I gitanti, oltre al profumato frutto tipico del Finalese, troveranno, poi, chi una serie di bellissime fotografie della città, chi una caratteristica maiolica offerta dall'«Alba docilia» di Albisola o altri oggetti-ricordo. Insomma, una cosa fatta in grande e con gusto.

Tritoni e ondine

Le prove di nuoto, svoltesi nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento Ondina, furono quelle che aprirono il denso programma della giornata finalese. Tritoni e ondine, radunati dal signor Burone-Lercari e dal nostro Carmagnola, dovettero lottare, oltre che fra di loro, anche contro un mare grosso che a larghe ondate spazzava la spiaggia. Fra i primissimi Piero Carletti, seguito da Augusto Braglia e da Renato Mercu; fra le ondine Elisa Dell'Olivo seguita da Maria Marinelli, mentre qualche altra, forse impaurita dalle condizioni del mare, non si presentò. Voi crederete ai tratti di principianti del nuoto; nemmeno per sogno. Il signor Carletti, un giovanottone che staccò nettamente i suoi avversari sfoggiando un «crawl» irreprensibile, è uno sportivo di razza; ha praticato l'atletica, il ciclismo ed ora, nel tempo lasciato libero dal suo impiego nelle Ferrovie, si dedica attivamente al nuoto. Ottimi nuotatori sono pure il Braglia e il Mercu; quest'ultimo, impiegato del nostro giornale, rappresentò degnamente il Dopolavoro de La Stampa nella disputata gara.

Fra le ondine basterà dire che la signorina Dell'Olivo, una florida ed abbronzata ragazzona, è nativa di Rapallo dove ha sempre risieduto passando poi due anni fa con la famiglia a Torino, non solo, ma è una delle migliori nuotatrici (quel nome di Dell'Olivo, aureola più indovinato, il posticcio...) della nostra città, frequentatrice assidua della piscina Mussolini. Non meno abile si rilevò la signora Marinelli, sposina da appena un mese.

Nel viale delle Palme

Ma i mille gitanti di Stampa Sera, chissà poi perchè, più che le gare di nuoto gradirono la «Sagra delle Pesche» celebrata nel bellissimo Viale delle Palme. In men che non si dica centinaia e centinaia di colmi cestini, ammonticchiati su uno speciale tribuna e distribuiti da graziose ragazze nel vivace costume locale, scomparvero. C'erano, fra i cestini, dieci che davano diritto a vistosi regali; e il più bello di questi, un cronometro di marca offerto, come gli altri, dall'Azienda di soggiorno di Finale, toccò al signor Antonio Lisa, un buon rurale di Castiglione Torinese venuto a trovare in una colonia della Riviera uno dei suoi quattro figlioli, che se ne andò rosso e confuso per la gioia.

Dopo l'esaltazione del gustoso e graditissimo frutto finalese, fu la piena dedizione a Tersicore. Ben tre gare di ballo riunirono, infatti, nei tre stabilimenti Ondina, Boncardo e Lido di Finale, frotte di concorrenti d'ambo i sessi e di... tifosi. La gloria ebbe a sudare le tradizionali quattro camicie (e, del resto, non ci voleva molto data la torrida temperatura) per scegliere le coppie migliori delle animatissime gare. Trionfatrici riuscirono le locali coppie Domingo Buraggi e signora e Luigi Buraggi-Lina Angero, la quale ultima s'impose in due delle tre prove. Fra i gitanti la migliore fu la coppia formata da Luigi Mascarello e Adelina Prinotti.

La bellissima e movimentata giornata si chiudeva con il concerto pubblico tenuto dall'affiatata banda del Dopolavoro Piaggio e poi era il ritorno verso casa. Ritorno, contrassegnato da un'allegria generale; otto, nove ore di viaggio tra andata e ritorno non valsero ad affievolire l'ardore dei cantori della grossa comitiva. Fin quasi a Torino i due treni di Stampa Sera furono percorsi da alti cori. Solo, fra tanto frastuono, nell'angolo di uno scompartimento il piccolo Emilio Pellicano dormiva felice nelle braccia della sua mammina. Per lui, la giornata era terminata da un pezzo...

Mar.

Primato dei torinesi nei viaggi "popolari,,

Anche ieri diecimila gitanti, per la maggior parte famiglie operaie, hanno preso parte alle gite ai monti, al mare e ai laghi. Scene festose alla partenza di ogni treno; ritorni ancor più festosi di gente che ha immagazzinato aria buona ed una serie di piacevoli ricordi per la settimana di attesa di altre gite con i treni popolari istituiti dal Regime per dare a tutti la possibilità di uno svago istruttivo a prezzi irrisori.

Anche a Torino, in compenso dei diecimila partiti con i rapidi turistici (ben in maggior numero se ne sono andati con le ferrovie secondarie, autobus, automobili, motociclette e biciclette) sono giunti dei gitanti milanesi e genovesi. Due treni popolari gremiti hanno portato i graditi ospiti a trascorrere una piacevole giornata torinese.

La medaglia d'oro per benemerenze verso l'istruzione al camerata U. Renda

Al gr. uff. Umberto Renda, camerata della prima ora e già R. Provveditore agli Studi a Torino, è pervenuto, da parte di S. E. Bottai, Ministro per l'Educazione Nazionale, il seguente telegramma: *«Sua Maestà il Re Imperatore, accogliendo mia proposta, si è compiaciuto conferirvi diploma di benemerenza di I classe, con facoltà di fregiarvi di medaglia d'oro, per gratuite e non comuni prestazioni a vantaggio dell'istruzione elementare. Nel comunicarvi notizia mi è gradito esprimervi il mio vivo compiacimento per alto riconoscimento vostra attività molto utile alla scuola. — Bottai, Ministro Educazione Nazionale».*

Il Cardinale Arcivescovo a Santa Cristina

Questa sera, alle ore 17,30, Sua Em. il Cardinale Arcivescovo impartirà la benedizione pontificale nella chiesa di S. Cristina di cui oggi ricorre la festa patronale. Sono trecento anni che la chiesa è stata eretta, e quest'anno si celebra appunto il terzo centenario; i festeggiamenti verranno chiusi il mese di dicembre.

Oggi c'è stata molta affluenza di fedeli alla piccola chiesa; alle ore 10 ci fu la Messa solenne; prima della benedizione il P. Favero barnabita, tessè il panegirico della Santa.

La preparazione del congresso eucaristico

Si svolgono fervidamente i lavori di preparazione per il prossimo Congresso eucaristico che si terrà a Ciriè ai primi di settembre e culminerà in una solenne processione. Nella Vicaria di San Giovanni di Ciriè ormai l'organizzazione è a buon punto; si calcola che al Congresso prenderanno parte un trentamila persone; la Messa pontificale avrà luogo all'aperto nel parco vicino alla stazione; il tema del congresso sono le Compagnie del SS. Sacramento.

Giornata di gran festa all'Istituto del Buon Pastore per la nuova Santa

Mentre a Roma con grande solennità, ieri alla presenza del Papa, si procedeva alla cerimonia della lettura del decreto della Congregazione dei riti col quale si autorizza a procedere alla santificazione della beata Maria di S. Eufrasia Pelletier, nella nostra città la proclamazione era seguita con molto interesse e commozione in due istituti.

In Corso Principe Eugenio all'Istituto del Buon Pastore ed in Val S. Martino alla Villa Angelica, le suore, le allieve, le pensionate, si accordavano al rito che riguarda la loro fondatrice: poichè la nuova santa Eufrasia, di nobile famiglia di Angers, è stata la fondatrice delle suore della carità del Buon Pastore che reggono i due enti.

Come nel 1933 quando Pio XI ha beatificato Madre Eufrasia le furono dalle torinesi tributate grandiose onoranze, altrettanto sarà fatto nel prossimo autunno allorchè la nuova Beata sarà proclamata santa. Intanto ieri le varie famiglie del Buon Pastore di Corso P. Eugenio e di Villa Angelica hanno partecipato all'esaltazione comune della loro fondatrice di cui fu rievocata la vita e l'opera benefica.

L'arrivo dei conti Calvi

Col direttissimo proveniente da Roma sono giunti stamane alla stazione di P. N. le LL. EE. i conti Calvi di Bergolo.

Le corse al campo di Nizza Cavalleria

Abbiamo dato stamane ampia relazione delle corse al campo svoltesi sulla brughiera di Selvabella, al campo di Nizza Cavalleria. Nella fotografia del nostro Escard, qui riprodotta, si vede il generale Gamaleri, mentre consegna la coppa al tenente Pentimalli, vincitore d'una gara.

Figurine della strada

Dopotutto quelle due in bicicletta non avevano torto...

Il tram s'avviò, e le due ragazze mossero con la bicicletta, scortandolo. Sul tram erano due giovanotti ch'esse avevano accompagnato fino a quella fermata e che, buoni buoni, si sedettero di fila, su due sedili a un posto, lungo gli sportelli, secondo gli ordini ricevuti.

Verso corso Moncalieri

Il tram scese verso corso Moncalieri, poi girò sulla destra: le due coppie erano evidentemente avviate a qualcuna delle piscine che sono in prossimità del Corso stesso e che costituiscono il mondo balneare torinese, refrigerio a quanti sono costretti a trascorrere questi mesi estivi in città, e qualche ora riescono a dedicare ad esso, strappata alle occupazioni quotidiane.

Tutto procedette bene fino a quando la vettura tranviaria fece fermata all'ingresso di corso Moncalieri. Qui salirono due signorinette con due valigini in mano: anch'esse dirette a mète balneari.

Scoprire con giojosa sorpresa i due giovanotti con i valigini fra le mani simili ai loro, e, con un cenno d'intesa, cercare due sedili in posizione strategica, così da potersi far naturalmente colpire dai loro sguardi e colpir essa a la loro volta, con poche astutissime provocatorie occhiate, fu, per le due giovani e graziose passeggere, tutt'uno.

Nulla di agguato e di condannevole senza appello, intendiamoci; ma appostamento strategia e avvisaglie così chiari negli scopi, ancorchè prudenti e accorte, che non sfuggirono ai due tipini che pedalavano, sotto il sollione, sulle loro biciclette, e che grondavano a ogni pedalata sudore e rabbia insieme, scambiandosi, a denti stretti, rilievi e parole irose, e incitamenti a giuste rivendicazioni.

— Bè, bè, vedi quella smorfiosa come sbircia il tuo Giorgio. L'ha definitivamente scelto, mi! E' proprio il tuo che vuole. E lui, come ci sta, e con che languore sa far l'asino. Non ti ha mai guardata, te, scommetto, con tanto languore!

— E' vero, è vero; ma se ora faremo i conti. E il tuo Enrico, vedi come si lascia ammirare da quell'altra che si pavoneggia per quel fazzolettone rosso e bianco che reca in testa. Come sanno civettare, gli uomini, mamma mia!

E il tram, frattanto, era giunto assai vicino a Cavoretto.

Le energiche cicliste

A una fermata le due ragazze della bicicletta imposero ai giovanotti di scendere: bastava così, il rimanente della strada lo avrebbero percorso a piedi, insieme; e quelli a protestare che non se la sentivano proprio di camminare con quel caldo, sotto quel sole scottante attraverso la lenta della nuvolaglia; e quelle altre, scoperti i rapporti correnti fra le cicliste e i giovanotti, a ridere malignamente prendendo maggior gusto al gioco.

Il tram toccò l'ultima fermata; più in là non si andava, bisognava scendere. I giovanotti cavallerescamente cedettero il passo, per scendere, alle due intruse, che risposero con due boccucce vermiglie da far girar la testa a chicchessia. Ma toccata appena terra, furono accolte con molta energia dalle due altre, le quali, gettate svelltamente le biciclette, le aspettavano a piè fermo; e assalitele di sorpresa cominciarono a somministrar ceffoni da annerir la pelle. I tranvieri, i giovanotti, alcuni altri si interposero prima che accadessero guai definitivi; e la comitiva dei sei fu accompagnata alla non lontana sezione delle guardie municipali. Era di servizio un colossale, paterno brigadiere; distribuiti rabbuffi severi a tutti, e in particolare ai giovanotti dimostratisi così ridicolmente incapaci di resistere a una moina femminile, egli impose pace alle quattro donne, le quali in odio ai maschi, finirono per soffocare la breve rivalità in un abbraccio sororale.

Travolto e ucciso da un autocarro in via Stradella

Verso le ore undici di questa mattina una mortale sciagura ha funestato l'attiva operosità del rione prossimo alla stazione Dora. Un autocarro transitante sul ponte che collega i due tratti di via Stradella sorpassando la linea ferroviaria di Milano, ha investito e travolto un ancor giovane lavoratore. Si tratta del calzolaio Giovanni Mancardi di Giovanni, di 47 anni, il quale, abitando in via Candia 10, si trovava colà di passaggio per motivi inerenti al suo lavoro. I passanti, sempre numerosi in quel punto, hanno tosto soccorso il disgraziato, le condizioni del quale si manifestavano subito di eccezionale gravità.

Con un automezzo si provvedeva al sollecito trasporto del poveretto all'Astanteria, ma — malgrado la brevità del tragitto — il Mancardi giungeva ormai cadavere al nosocomio.

Sul posto si recavano immediatamente sottufficiali di Polizia del Commissariato di P. S. della Barriera di Milano, i quali provvedevano all'accertamento delle circostanze nelle quali si svolse il luttuoso fatto ed all'interrogatorio dell'autista in custodia dell'autocarro investitore.

EFFETTI DELLA VERNACCIA

Un collo di bottiglia fa la spia

Non intendiamo richiamare alla memoria del lettore il sogno spaventoso di Don Rodrigo, che il Griso si compiaceva di ipocritamente definire «effetti della vernaccia». Nel nostro caso il fatto è meno drammatico. Domenico Biga ha anch'esso, come l'aveva Don Rodrigo, una spiccata passione per questo generoso vino sardo. Recatosi in via Sant'Agostino dove è la bottiglieria di tale Silvio De Muro, se ne fece servire mezza bottiglia e per gustarla con maggior tranquillità si appartò in una stanzetta attigua alla sala dell'esercizio. Quando uscì, teneva la giacca sotto il braccio, perchè la vernaccia gli aveva messo i bollori addosso. Avvicinatosi al banco, nel pagare la consumazione non lesinò le lodi per quel vino, e poichè parlava da intenditore, l'esercente ne fu lusingato. Senonchè egli aveva notato spuntare di sotto la giacca ripiegata del cliente un collo di bottiglia con un tappo che aveva una fisionomia famigliare. Il padrone ed il garzone ebbero un breve ed animato colloquio dopo che il Biga aveva lasciato la bottiglieria e in conseguenza di questo scambio di idee il garzone raggiungeva il cliente all'angolo di via Gastaldi e lo invitava a ritornare sui suoi passi. E col padrone il Biga fu costretto a riparlare della vernaccia. La sua passione per il generoso vino sardo era stata contraccambiata: una bottiglia era scesa da una scansia per seguirlo volonterosamente. Ma il De Muro, che non crede ai fenomeni spiritici, ha chiamato gli agenti del Commissariato Moncenisio e loro ha affidato il bevitore di vernaccia.

Argomenti persuasivi

All'Ospedale Martini, dal dott. Cirakian è stato medicato stamane il meccanico Romeo Cralli di Luigi, di 37 anni, di una ferita lacero contusa al capo, giudicata guaribile in 15 giorni. Mentre il Cralli percorreva alle 7,30 il corso Francia per recarsi al lavoro incontrava tale Lino Raineri, e poichè fra i due vi era vecchia ruggine, si iniziò una disputa nella quale ognuno portava argomenti che riteneva esaurienti. Ma il Raineri ne aveva uno che giudicava più persuasivo degli altri: un bastone. Fu in conseguenza di un tale argomento che il Cralli fu costretto a recarsi all'ospedale.

QUANDO SI E' SFORTUNATI

Una bicicletta per cento lire

Alessandro Panelli, vedendo una bicicletta incustodita, la inforcò e via di corsa. Ma la macchina non aveva le doti di velocità che il Panelli desiderava e dopo aver pedalato per un duecento metri, scese di sella ed alla prima persona che gli si trovò dinanzi l'offerse in vendita per 100 lire.

Non aveva proprio la mano fortunata. L'uomo al quale voleva vendere la bicicletta era il cognato del derubato, Giovanni Marforio, il quale riconosciuta alla prima occhiata per certe speciali caratteristiche la macchina del congiunto, accettò senz'altro di concludere il contratto e invitò il Panelli a seguirlo fino ad un vicino esercizio dove avrebbe cambiato un biglietto di grosso taglio e pagato le 100 lire convenute.

Senonchè incontrato lungo il tragitto un vigile urbano lo chiamò e gli affidò il venditore della bicicletta, narrandogli il caso. Poco dopo il Panelli si trovava a narrare il caso occorsogli al Commissario della Sezione di P. S. di San Secondo.

«Quando si è sfortunati» — concludeva il ladro giunto col suo racconto al punto in cui fra tanta gente che c'era per la strada aveva scelto proprio il parente del derubato per offrirgli la macchina.

Si ferisce con un chiodo delle proprie scarpe

La signorina Maria Pautasso, di anni 17, di Torino e residente a Grugliasco, mentre sul campo sportivo della Venchi-Unica, partecipava ad una corsa, rimaneva ferita alla gamba destra con un chiodo di una delle sue scarpette. E' stata medicata all'ospedale Martini e ne avrà per dieci giorni.

Se la cava a buon mercato

L'impiegato Alessandro Marazzini, sbucando da una via di Chivasso, ch'egli attraversava in motocicletta, andava a sbattere contro un camion con rimorchio. Fortunatamente egli se la cavava con una ferita dolorosa ma non preoccupante. Il dottore di guardia all'Astanteria Martini lo ha medicato all'alluce della mano destra, la cui unghia era stata asportata e lo ha dichiarato guaribile in 15 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a d'operette F. Drudi): Ore 21,15: «Primavera» di Pietri.
MICHELOTTI: 21,15 Riv. «Disse una volta un biglietto da mille».
MAFFEI: C.a «Rapido giallo» (Var).
GI DANZE ROSSE: 21 serata elegante.
GAY DANZE: ore 21; C. Moncalieri 52.
Rosai Pagoda Valentino: ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Pilo 4): Ore 21.
FREJUS ESTIVO: «Radiotelle», Riv.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Susanna» K. Hepburn, Grant.
BALBO 2 film: Diritto d'amare (Blanchar) e Janosik il bandito. D. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° «Aldebaran» (Gino Cervi, Evi Maltagliati); 2° «Mazurca di papà» (De Sica, Melnati) D. 1,05.
ALFA: «La grande Caterina». L. 1-2-3.
NAZIONALE: «Amore tzigano» D. 1,05.
MAFFEI: «Segreto del giurato» e Var.
MASSIMO 2 film: 1° «Mascherata» (P. Wessely); 2° «La sfinge» D. 1,05.
ELISEO 2 film: «Peccatori» (Colbert) e «I cuori e i carrozza» (Eggerth) L. 1.
COLOSSEO 2 film: Albergo degli assenti e Chi è più felice di me? L. 1.
TORINESE: Genoveffa e Harold Lloyd.
FREJUS EST.: «Sansone» e Rivista.
REGINA: «Non c'è amore più grande».
ADUA: «Sparvieri» e Varietà.
PIEMONTE 2 film: Le luci della ribalta e «Sentiero del terrore» (T. Mix).
MICHELOTTI EST.: Demone del gioco.
SAVOIA 2 film: Tre ragazze in gamba (Durbin) e Inferno del jazz. D. 1,05.
REX: «[illegible] dell'Elsinore» Jean Murat, Winna Winfried. D. 2-3.

CORSO: Grandi riprese Katharine Hepburn - Cary Grant nel comicissimo «Susanna». Prezzi: Gall. Dep. L. 3; Plat. D. 2.

NAZIONALE: Caterina Hepburn in: «Amore tzigano». *Dopolavoro L. 1,05*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Santamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre

Adele Melotti ved. Alzona

Medaglia d'oro dei Benemeriti Propaganda C.R.I. - Benefattrice in ogni campo di cristiana carità

Desolati ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Carla** con il marito **Eugenio Turcotti** e figli; **Emiliano** con la moglie **Clotilde Villa**; **Anna Maria** con il marito **Giuseppe Grosso** e figli; **Maria Teresa**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 8, partendo dall'abitazione in via Rivetta n. 9.

Non fiori, ma preghiere a beneficenza.

Si dispensa dalle visite.

Casale Monferrato, 23 luglio 1939 XVII. 18713

Gli **Amministratori** ed i **Sindaci** della S.I.C.E.S., Società Italiana Costruzioni Edili Stradali, con profondo dolore partecipano la morte della Signora

Melotti Adele ved. Alzona

madre adorata del Presidente Geom. Alzona Gian Emiliano, avvenuta il 23 corrente in Casale Monferrato. 18714

Roma, via del Gesù 57.

Alle ore 23 di ieri, dopo lunga malattia, cristianamente è mancato il

Cav. Manfredi Dott. Prof. Giacomo

Sottotenente degli Alpini - Sciarpa Littorio - Già Podestà di Vestignè di anni 73

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Maria A. Nigra**; i figli: geometra **Ettore**, Primo Capitano Reali Carabinieri, colla moglie e figlio; dott. **Oreste**, Primo Capitano medico, colla moglie e figli; i parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo in Vestignè martedì 25 corr. alle ore 10. La presente serve di partecipazione personale.

(Garda - Trasporti Funebri - Ivrea)

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Fra i misteri e gli stregoni del deserto

Un drammatico duello a fucilate e la veggenza di Mishael

I voli del falco e il ferimento di Fuaz - Alla ricerca dell'amuleto perduto - Il tragico cavaliere solitario - Naim dal volto nero

III.

Il capo degli schiavi raggiunse la collina e poi lanciò il falco. Noi guardammo aspettando di veder ritornare l'uccello verso il campo, ma la bestia rimase invece sul teatro del dramma, descrivendo dei larghi cerchi al di sopra della testa dei combattenti. Vidi i due cavalieri voltare le briglie ritornare l'uno verso l'altro. Khalid e Bender, nella loro qualità di secondi, si fermarono ad una certa distanza dei duellanti. Questi non erano più separati ormai che dallo spazio previsto per cominciare l'apertura del fuoco. Per una strana coincidenza, nello stesso istante in cui partì il primo colpo di fucile, il falco piombò su Fuaz e sfiorò il suo viso. Dal nostro osservatorio potemmo vedere benissimo che l'uccello aveva realmente toccato il principe. Da allora con nostro grande stupore dovemmo constatare che non fu più tirato un sol colpo di fucile, perchè Fuaz cadde da cavallo pesantemente come se fosse stato fulminato, e stette immobile al suolo.

«Naim l'ha ucciso»

Questo fu per noi il segnale occorrente per prendere parte al dramma. Il solo che rimase impassibile fu Naim, che al piccolo trotto ritornò verso la tenda di Bender, per mutare il suo cavallo con un cammello da corsa e dirigersi infine verso i campi di pastura.

Avevamo intanto raggiunto il principe sempre disteso a terra. Il capo degli schiavi e Khalid lo rivoltarono con ogni precauzione. Drizzandomi sulla sella del mio cavallo, potei scorgere, al di sopra della testa degli spettatori, il viso del principe che era coperto di sangue. Vi fu tra gli astanti un momento di costernazione generale cui seguì un borbottio indescrivibile.

Ciascuno si lamentava:

— E' morto! Naim l'ha ucciso!

Presi la testa della vittima ed asciugai la sua fronte che era coperta di sangue, ma con mio profondo stupore non scorsi che due leggere ferite le quali peraltro sanguinavano abbondantemente. Nulla di grave, pensai. Egli aveva un lungo sfregio al cuoio capelluto al di sopra della fronte ed una altra graffiatura sotto l'occhio sinistro. Da quest'ultima tolsi una scheggia di legno, poi mi volsi alla folla eccitata dei cavalieri che aumentava sempre più e dissi:

— Non credo che sia morto, ma soltanto stordito dalla caduta. Penso che prima ancora di essere colpito dalla pallottola egli deve aver picchiato contro il calcio del proprio fucile, ciò che spiega la scheggia trovata sotto il suo occhio sinistro, mentre la palla gli sfiorava il cuoio capelluto.

Riportammo Fuaz nella sua tenda, dove egli non tardò effettivamente a riprendere conoscenza. Il suo primo gesto fu quello di portare la mano alla fronte. Fermai al volo il suo braccio:

— Non toccatevi la testa — gli dissi. — Vi ho fatto una fasciatura, ma non c'è nulla di grave, dal momento che le vostre ferite non sono profonde.

— Vi sbagliate — egli replicò con dolcezza — non sono le ferite che mi inquietano, ma gli è che ho perduto qualche cosa... di prezioso... ho perduto il mio amuleto...

— Il vostro che cosa?...

— Il mio amuleto...

I suoi occhi inquieti errarono sul cerchio di uomini seduti sotto la tenda. Quando fu sicuro che nessuno poteva udirlo, proseguì, un po' imbarazzato:

— Mishael ha molto insistito ieri per nascondere un amuleto nel mio turbante (veramente egli disse «nelle mie corna» all'usanza araba).

La madre di Fuaz aveva dunque fatto uso di un piccolo strumento della stregoneria per proteggere il figlio contro il malocchio. Era dunque alla certa della presenza fra noi di un misterioso ospite dal viso scuro? Un po' vergognoso, ma non osando contrariare la madre, Fuaz aveva nascosto questo medaglione nel suo turbante, ed ecco che esso ora non vi era più. Mi ricordai allora che una folta ciocca di capelli era volata nella mischia e capii che in realtà l'amuleto era stato responsabile della deviazione della pallottola. Il principe gli doveva perciò la vita.

L'amuleto ritrovato

Nel pomeriggio ritornai sul teatro del duello, ove, dopo molte ricerche finii per trovare finalmente il piccolo oggetto in questione, un po' deteriorato, che riportai tosto a Fuaz. Il ritrovamento gli fece molto piacere, e per ringraziarmi m'offerse in ricordo lo stesso amuleto. Questo fa tuttora parte della mia collezione di oggetti beduini.

All'inizio del pomeriggio, nell'ora in cui anche il deserto sembra dormire sotto un cielo implacabile, facemmo la siesta dentro la nostra tenda aperta a tutti i venti. Parlammo, ben soddisfatti di sapere chiuso finalmente il tragico capitolo. Naim era partito ed il nostro principe era salvo e ci era di grande sollievo il pensare che Mishael, benchè profetessa, non avesse presentito il grave pericolo corso il mattino stesso dal figlio.

Lasciai vagare i miei occhi, giosamente, sulle fresche pasture, dalle quali l'aria calda filtrante attraverso la tela della tenda mi portava il profumo caldo, quando, improvvisamente, scorsi all'orizzonte un cavaliere solitario che saliva una collina. Credetti di sognare e non avrei certo parlato della mia scoperta, se venti altri non l'avessero fatta contemporaneamente.

Scuotendoci dal nostro torpore, ci mettemmo a parlare, stupendoci che uno degli schiavi del principe ritornasse così presto dalle praterie ove certamente si era recato a far pascolare i cammelli del padrone.

Intanto il cavaliere avanzava e noi notammo che egli si lasciava andare sulla sella come se fosse gravemente ferito o malato.

Paventando che si sentisse male, saltammo immediatamente sui nostri cavalli e via al galoppo incontro a lui. Forse il nemico aveva invaso le nostre pasture, uccisi i guardiani e rubati i cammelli...

Al nostro avvicinarsi, il cavaliere solitario fece un supremo sforzo per raddrizzarsi in sella e per un attimo potemmo vedere il suo volto.

— E' Naim! — gridò qualcuno.

— Impossibile! — pensai, — è un negro...

Il viso che era egli teneva levato verso di noi era infatti del più bel nero...

Adesso eravamo vicini all'uomo, tanto da toccarlo. Nuovamente egli si sollevò e nuovamente vedemmo il suo viso. Riconobbi Naim, ma la sua pelle era diventata nera.

Mentre lo facevamo discendere dalla sua cavalcatura, egli senza parole designò la sua gamba destra che si era gonfiata terribilmente. Lo ponemmo su di una sella più comoda e lo conducemmo al campo.

Era orribile a vedersi. Gli occhi terribilmente dilatati sembravano volergli uscire dalle orbite; la bocca arsa si torceva in spasimi frequenti che gli facevano salire la schiuma alle labbra.

Una cosa era evidente: Naim era stato morsicato da un serpente velenoso ed era un vero miracolo che fosse ancora in vita. Suggerii una incisione della piaga, ma il ferito scosse la testa lentamente e mormorò:

Chiamate Mishael. Bisogna che ella mi esamini.

Penetrai allora nell'altra parte della tenda e chiesi ad una giovane schiava di chiamare Mishael. La vecchia apparve subito, avvolgendo lentamente col suo abituale modo tentennante. Le spiegai l'affare, in poche parole, prendendola per le braccia. Mi fissò un istante coi suoi occhi spenti. Un sorriso accorto errò sulle sue labbra. Poi disse:

— Conducetemi dall'uomo dal volto oscuro.

Un grido di spavento

Mishael toccò la ferita, poi ci disse di inciderla con un coltello, per permettere al sangue di colare liberamente.

— E adesso datemi il serpente — ordinò poi.

— Il serpente? — ci stupimmo. — Ma qui non vi sono serpenti. Naim è stato ferito molto lontano dal campo.

Ma ella insistette:

— Il serpente è qui...

— Sì — borbottò Naim — E' ancora nell'otre di pelle di capra che si trova sulla sella del mio cammello.

Pieno di curiosità uno dei nostri uomini si precipitò verso l'otre in questione che recò a Mishael. Vedendo che la vecchia si disponeva ad aprire la borsa, non potei reprimere un grido di spavento. Ma Fuaz mise una mano sulla mia spalla e mi disse:

— Non aver paura. Mia madre agisce sempre per il meglio. Ella sa tante cose...

Le unghie della vecchia stridettero sull'otre di pelle. Finalmente ella riuscì a trovare i lacci di cuoio e li allentò, poi affondò la mano nella sacca e ne trasse una vipera a due corna, la specie più pericolosa dell'Arabia. La mantenne solidamente serrata nelle mani, accerchiandole la testa coi pollici. Il corpo della vipera si era intanto arrotolato attorno al braccio della vecchia.

Poi Mishael ci chiese un pugnale e con un colpo secco e preciso tagliò una delle corna dell'animale. Indi con stupefacente destrezza soffregò la testa insanguinata del rettile sulla piaga di Naim.

Come un brutto sogno

La lama della spada che era servita alla strana operazione venne poi dalla vecchia affondata in terra, per purificarla dal sangue malvagio.

Mishael prese di nuovo il serpente lo rimise nella sacca e spiegò:

— Il corno che rimane contiene il veleno, ma quello che ho utilizzato, possedeva l'antidoto.

Si rialzò ed affermò con calma:

— Adesso l'uomo vivrà.

Naim fu in pericolo per parecchi giorni, ma finì per ristabilirsi. Cosa sorprendente però, il suo viso conservò una tinta strana, d'un colore blu-nero nonostante che il rimanente del corpo, compresa la gamba malata fossero bianchi.

Non credo che mi si possa accusare di superstizione, ma vi sono dei fatti davanti ai quali anche il più scettico deve inchinarsi.

L'incidente che ho voluto narrarvi sarebbe rimasto certamente nella mia memoria come l'incubo di un sogno, se non avessi conservato di Naim una istantanea presa due anni dopo che il veleno ebbe conferito al suo viso quel colore bluastro permanente. Ed egli rimase sempre l'uomo dal volto scuro che Mishael aveva scorto nella sua visione miracolosa e che era venuto appositamente al campo del Ruala per uccidere il loro principe.

FINE

Carlo R. Rawson

(Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera»).

La saggezza e il gatto

Un uomo di 73 anni ne incontra un altro di 75 e lo uccide.

Erano due naufraghi della vita, raccolti da un'ospizio di carità perchè si spegnessero in pace, nel santo timore di Dio e in una liquidazione del passato, senza angeli morti e senza ruggine. Un'anticamera di preparazione all'aldilà, non a tutti concessa. I più ci arrivano da dilettanti, qualche volta inattesi e finiscono per trovarsi male. Ora, io non dico che quell'anticamera sia un passatempo ameno, ma, per la sua stessa natura, dovrebbe indurre alla saggezza più che alla collera. Quei due uomini s'erano fatti in precedenza del male perchè si odiavano e avevano continuato ad odiarsi perchè s'erano fatti del male. Il loro sangue bollente non accettava ragioni e tirava calci. Ma a 73 e 75 anni il sangue lavora per puntiglio quando, convenientemente calcificato, non tende alla sedentarietà. Può invece restar vivo lo spirito, il quale tende ad ospitare la ragione, sempre più, sempre più, man mano che si va avanti con gli anni.

I signori 73 e 75, invece di scagliarsi subito l'uno contro l'altro, avrebbero dovuto sedersi a un tavolo e discutere. Non più di cinque minuti al giorno, con l'impegno di smettere al primo ciottolo non frantumabile. Liberati entrambi dall'interesse immediato, ognuno avrebbe potuto accettare la sua parte di torto ed arricchirsi spiritualmente col perdonarla all'avversario; così una serie di errori sarebbe stata riscattata con la saggezza.

Saggezza! Saggezza! Fatto magico, senza dubbio, ma raggiungibile? Teofrasto, morendo all'età di 120 anni, lamentava di doversene partire dalla terra proprio quando stava per diventare saggio o c'era diventato da poco.

Saggezza, lampo provvisorio in un oceano di follia. Diodoro Siculo che visitò l'Egitto verso il 60 a. C., notò che i viaggiatori italiani erano ricevuti dagli indigeni con grandi segni di rispetto e di stima, dato il perpetuo timore di qualche «incidente» capace di provocare una guerra con Roma. Saggezza, quindi.

Ciononostante, lo stesso Diodoro assistette alla lapidazione di un cittadino romano, colpevole di avere ucciso un gatto.

Tutti noi, chi prima chi dopo, incontriamo il nostro gatto e addio saggezza. Ma la saggezza consiste pure nell'evitare collisioni di gatti...

Antonucci

Al signor Pasquale oggi è andata così.

STAMPA SERA — ULTIME

Sanguinoso combattimento in Palestina

UN INGLESE UCCISO

Gerusalemme, lunedì sera.

Un breve ma accanito combattimento si è svolto stamane a sud di Hebron fra truppe inglesi appoggiate da aeroplani militari e una grossa banda di ribelli, fra cui si suppone debbano trovarsi i rapitori del pastore americano rev. Gerould R. Goldner. Un soldato inglese è rimasto ucciso.

Nell'isola di Sakhalin

Lo sciopero dei russi arresta la produzione dei petrolieri nipponici

Varsavia, lunedì sera.

Si apprende da Mosca che le autorità sovietiche non avrebbero ancora sequestrato i beni delle Compagnie petrolifere e carbonifere dell'isola di Sakhalin condannate a pagare un'ingente multa entro il 19 luglio scorso.

Si ignora se si tratta di una nuova dilazione o se il Governo sovietico abbia rinunciato. I giapponesi pensano che l'esecuzione della sentenza verrebbe a creare una situazione assai grave. Infatti i nipponici estraggono nell'isola Sakhalin 150 mila tonnellate di petrolio annue.

I negoziati proseguono per la conclusione del nuovo contratto di lavoro tra le compagnie ed i sindacati russi.

Nel frattempo lo sciopero dei lavoratori russi ha fermato completamente tutto il lavoro.

Tale stato di cose è assai grave, se si pensa che ora è nel buono della stagione del lavoro che può avere una durata limitata.

Studenti arrestati a Danzica per tentato espatrio

Varsavia, lunedì sera.

La polizia di Danzica ha arrestato 10 studenti che cercavano di attraversare clandestinamente la frontiera. Oggi compariranno dinnanzi al tribunale della polizia della Città Libera.

E' stato pure arrestato un ferroviere polacco, funzionante come capo della stazione di Welchsemunde, accusato di essere in possesso di alcuni giornali polacchi proibiti nella Città Libera.

E' stato poi condannato un altro ferroviere a 5 mesi di carcere, accusato di aver lanciato delle grida ingiuriose al passaggio di un distaccamento di guardie hitleriane.

Infine un cittadino danzichese è stato condannato per essersi rifiutato di fare il saluto hitleriano.

Un locomotore elettrico a 180 chilometri orari

Monaco, lunedì sera.

E' stato adottato per entrare in servizio regolare su un tratto della linea ferroviaria Monaco-Berlino, un nuovo potente locomotore elettrico. Si tratta della ferrovia da Norimberga ad Halle che presenta alcune particolari caratteristiche. La linea è generalmente in pianura ma nel tratto dei monti della Turingia il percorso deve affrontare anche delle pendenze sino al 20 per mille. Per questo si è provveduto al nuovo locomotore elettrico, il quale permette di raggiungere nella pianura i 180 chilometri all'ora, pur essendo in grado di trainare nei tratti in pendenza, dei treni del peso di 360 tonnellate senza dover ricorrere alla doppia trazione.

L'equipaggiamento è costituito di quattro motori monofasi a quattordici poli, col diametro del rotore di 1000 millimetri che sviluppano 1350 cavalli vapore ciascuno alla velocità di 180 chilometri all'ora. Le parti rotanti sono state calcolate naturalmente per la velocità di 225 chilometri orari: ed inoltre il locomotore può svilupparе per dieci minuti 8000 cavalli vapore. Per non aumentare il peso oltre le 114 tonnellate, dove è possibile si è ricorso al collegamenti saldati invece che alla chiodatura. La frenatura del treno in piena corsa si è potuto ottenerla con soli 900 metri di percorso. Già dall'anno scorso era entrato in servizio un locomotore che doveva servire a compiere degli studi sulla linea di alimentazione e relativi organi di presa ed altresì sull'aderenza fra ruote e rotaie per velocità sino a 225 chilometri all'ora.

Bambino salvato da un gatto

Monaco, lunedì sera.

La vita a un bambino di due anni è stata salvata nel villaggio di Feldkirchen presso Straubing in Baviera, da un gatto. Il singolare salvataggio si è svolto così: al ritorno dai campi il contadino Meinhöfer si è visto saltare incontro questo gatto, che coi suoi miagolii e segni di disperato furore riuscì a trascinarlo fino alla fossa di scolo della concimaia. Qui il contadino vide spuntar fuori dall'acqua letamosa un ciuffetto di capelli, quelli del suo bambino che giocando era caduto nella fossa. Trattone fuori, il bambino, che in un primo momento fu creduto asfissiato, potè essere richiamato in vita da un medico.

Un'esplosione in una miniera giapponese

Tokio, lunedì sera.

Si apprende stamani che una grave sciagura mineraria è accaduta a Tachikawa, nei dintorni di Osaka. In seguito ad un'esplosione accidentale, ventisei minatori sono stati sepolti in una galleria. I soccorritori hanno potuto riportare alla superficie dieci dei disgraziati. Si nutrono scarse speranze di poter ancora salvare i rimanenti.

Al IV Raduno aereo del Littorio

Dietrich (a destra), l'aviatore tedesco che ieri a Venezia si è classificato primo nella gara di velocità del IV Raduno aereo del Littorio ed ha vinto il Raduno stesso. Col Dietrich sono qui fotografati i suoi colleghi di squadra

Il pauroso rogo notturno a Toledo

Poche macerie fumanti dov'era il Palazzo arcivescovile

Le preziose raccolte dell'edificio portate in salvo per tempo - Nessuna vittima, ma ingenti danni

Toledo, lunedì sera.

Un formidabile incendio è scoppiato nel palazzo arcivescovile di Toledo. I pompieri, allo scopo di circoscrivere le fiamme, hanno dovuto abbattere l'arcata che unisce il palazzo alla Cattedrale.

Alle ore 2,30 di stamattina, del palazzo non rimanevano che macerie fumanti. Non si deplorano vittime, ma i danni sono assai ingenti. L'incendio ha avuto origine da un'esplosione di sostanze chimiche prodottasi in una farmacia che occupava alcuni ambienti al piano terreno dell'edificio.

Appena dato l'allarme dell'incendio, tutto il personale del palazzo, sotto la direzione del Cardinale Tomas y Gomez, si è adoprato attivamente per sgomberare l'edificio, mettendo in salvo, le opere d'arte e i volumi della biblioteca, ricca di incunaboli e di manoscritti di pregio.

Organizzata una «catena» fra il palazzo arcivescovile e la Cattedrale che sorge di fronte, quadri, statue e libri sono stati messi al sicuro sotto il porticato del «patio» della Cattedrale.

Il Cardinale si è trattenuto sul posto anche dopo l'arrivo dei pompieri, descrivendo personalmente al capo dei vigili del fuoco l'ubicazione delle prese d'acqua a cui innestare le lance. Disgraziatamente, la strenua lotta dei pompieri non è valsa a domare le fiamme ed i vigili hanno dovuto limitarsi a inondare con torrenti d'acqua la facciata dell'edificio per impedire che, da questa parte, il fuoco potesse appiccarsi alla storica Cattedrale di Toledo.

Di fronte alla vanità degli sforzi fatti per salvare il Palazzo, il Cardinale e il suo seguito si ritiravano nella Cattedrale a pregare. Successivamente l'eminente porporato si recava in Municipio per conferire con le autorità civili e alle ore 1,30 di stamattina raggiungeva la residenza del Vescovo per prendere riposo.

L'impressione per il disastroso incendio è vivissima in Toledo. Cordoni di soldati sono stati stabiliti presso il luogo del sinistro per tenere indietro l'enorme folla raccoltasi presso il palazzo arcivescovile. Stamane l'antico palazzo presenta uno spettacolo desolante. Sulle cause del sinistro è stata aperta dalle autorità una severa inchiesta.

Un contadino brutale

Fa cadere da un albero un ragazzo, lo percuote e lo abbandona ferito

Rovigo, lunedì sera.

L'agricoltore Antonio Marchetto detto Gianni, di Lendinara, scorto sopra un noce di sua proprietà il decenne Gaetano Mattiolo di Emilio, lo spaventava con gravi minacce, tanto che tentando di fuggire il ragazzo cadeva al suolo riportando la frattura della gamba destra e la sospetta commozione viscerale. Pare che il Marchetto abbia quindi percosso il ragazzo alla nuca e sulla bocca, abbandonandolo poscia a terra dolorante. Il poveretto è stato più tardi soccorso da tale Arturo Baccaglini e trasportato all'Ospedale in gravissime condizioni. Il Marchetto è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Disgrazia mortale sulla via Emilia

Reggio E., lunedì sera.

A Villa Cavazzoli lungo la via Emilia, ad un chilometro dalla città, l'avanguardista Giuseppe Megiloli, che proprio ieri compiva il suo 16° anno, allontanandosi con alcuni amici in bicicletta dalla sede del Fascio, ove si era svolta l'assemblea annuale, è stato investito dal rimorchio di un camion, rimanendo ucciso sul colpo.

Ucciso da sincope in un sentiero montano

Verbania, lunedì sera.

Una tragica scoperta ha fatto ieri mattina il parroco di Gurro in Viale Canobina, il quale, mentre percorreva la mulattiera per Falmenta, ha rinvenuto il cadavere di un vecchio, che non presentava ferite di sorta. Presso il morto stavano due valigette, contenenti articoli di commercio. I carabinieri di Cannobio, prontamente avvertiti, sono corsi sul posto ed hanno identificato nel morto il commerciante Iacazzi, di 74 anni, residente ad Omegna, il quale era stato visto la sera prima in paese. Un medico ha stabilito che il povero Iacazzi è stato ucciso da una sincope.

Una nuova comunicazione con automotrici fra Asti ed Acqui

Asti, lunedì sera.

Dal 23 corr. mese e fino al 30 settembre p. v., verranno attivate fra Asti ed Acqui le due corse automotrici sottoindicate:

Treno AT 188 in partenza da Acqui alle 9,42 ed in arrivo ad Asti alle 10,36 in coincidenza immediata ad Acqui con l'acc. 1174 da Genova, a Nizza col 1148 Alessandria-Bra e ad Asti con il diretto 8 per Torino (arr. 11,35) e con l'accelerato A 292 per Casale Monferrato.

Treno AT 189 in partenza da Asti alle 15,29 ed in arrivo ad Acqui alle 15,56 in coincidenza ad Asti col diretto AT 489 da Torino, a Nizza con l'AT 195 per Bra, e ad Acqui con l'omnibus 3307 per Genova.

Famiglia di Finale all'ordine del giorno

Finale Ligure, lunedì sera.

S. E. il Prefetto di Savona ha recato il Premio del Duce alla famiglia dell'operaio Giacomo Vallarino, abitante in frazione Gorra, che è stata allietata dalla nascita di due gemelli. Il Vallarino è già padre di 10 figli tutti viventi e in tenera età.

Importanti lavori di arginamento a Finale

Finale Ligure, lunedì sera.

Stamane hanno avuto inizio importantissimi lavori di arginamento e sistemazione dell'alveo dell'«Aquila» a Finalborgo. La spesa di lire 1.300.000 è sostenuta dallo Stato.

Il formaggio rubato

Ladri e ricettatori al Tribunale di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Ripetuti furti di forme di formaggio si erano effettuati nel deposito del negoziante Luigi Ivaldi, in via IV Novembre in Acqui, asportazioni di natura rilevante, senza che si riuscisse mai a scoprire gli inafferrabili... roditori.

Verso le ore cinque però del 25 aprile scorso il vigile notturno Stefano Alessandri sorprendeva due individui intenti con una cariola trasportare cautamente grosse forme di formaggio parmigiano del valore di L. 3000; uno di essi veniva acciuffato ed identificato per il calzolaio Alfredo Sciutto, di 32 anni, pregiudicato; il fuggitivo veniva a sua volta fermato poco dopo, in persona del vetraio Virginio Marenco di 25 anni. Il furto di questa merce era stato fatto da un noto e pericoloso pregiudicato, il manovale Emilio Baldizzone, di 40 anni, da Acqui, il quale, in precedenza, aveva rilevate le impronte delle chiavi del magazzeno, si era munito del mezzo di aprire, asportando quindi gradatamente il formaggio, che veniva celato nei pressi di un chiosco. Di qui veniva prelevato dai predetti complici e quindi offerto al commerciante Francesco Bigatti e all'esercente Giuseppe Bertonasco, residenti in Acqui. Tutti sono ora comparsi in Tribunale i primi imputati di furto, gli ultimi due, ai quali si è poi aggiunto il negoziante in legna Enrico Fallabrino, di aver acquistato a scopo di lucro parte della merce di furtiva provenienza. Il Baldizzone è stato condannato a sei anni e un mese di reclusione e lire [illegible] di multa: dichiarato delinquente abituale, è stato assegnato ad una colonia agricola; Sciutto a quattro anni e L. 3000 di multa; Marenco a tre anni e L. 2000 di multa; il Bertonasco ed il Fallabrino sono stati assolti dal reato di ricettazione e ritenuti colpevoli di una semplice contravvenzione e come tali condannati a lire 1000 di ammenda ciascuno; assolto il Bigatti dalla stessa accusa degli altri due per insufficienza di prove.

Miracolosamente incolumi in un grave incidente presso Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Un'incidente stradale che ha del prodigioso per non essersi verificate luttuose disgrazie è avvenuto nel vicino sobborgo di Litta Parodi: una automobile proveniente da Genova sorpassava in rettilineo un autotreno carico di farina; subito dopo la macchina sbandava e ribaltava nel fossato, profondo un palo di metri: nell'auto vi erano tre persone ed un bambino. Subito dopo, nessuno sa spiegarsi come sia avvenuto, il camion infilava il fossato con la ruota sinistra anteriore, passava sul cofano della vettura, risaliva quindi la riva opposta, mentre il rimorchio si rovesciava. Tutti i presenti si attendevano una tragedia, invece nulla di grave se si eccettuano leggere ferite al bambino il quale, al pari degli altri passeggeri, è stato tratto fuori dai rottami dell'auto attraverso un finestrino.

Siccità nell'Alessandrino

Alessandria, lunedì sera.

Il caldo prolungato e la persistente siccità hanno fatto abbassare il livello delle acque di molti pozzi irrigui per cui ortolani ed agricoltori sono preoccupatissimi per l'andamento delle loro colture. Il torrente Orba in parecchi tratti è completamente asciutto e così pure di altri corsi d'acqua in territorio alessandrino. Nelle chiese è stato ordinata la preghiera ad petendam pluviam: un benefico temporale si è avuto ieri infatti, ma purtroppo di durata assai breve.

Due incendi

ALESSANDRIA. — Altri due incendi sono accaduti nel nostro territorio: a Valmadonna, cascina Bricco, le fiamme hanno cagionato al contadino Luigi Ponzano 8000 lire di danni in grano e paglia; ad Oviglio, alla cascina Nova, l'incendio ha cagionato un sinistro di 12 mila lire.

Cade dal fienile

ALESSANDRIA. — E' precipitato dal fienile il negoziante Antonio Trucco, di 56 anni, riportando la frattura della base cranica e [illegible] cerebrale; il suo stato è gravissimo.

Premi del Duce

ALESSANDRIA. — Le famiglie Antonio Guerciol, da Carrega, e Luigi Leggio, da Molare, sono state allietate dalla nascita di due gemelli. S. E. il Prefetto ha fatto pervenire alle suddette famiglie, nel nome del Duce, un cospicuo premio di natalità, oltre a vivi auguri.

Ferroviere infortunato

ALESSANDRIA. — E' caduto dalla cabina di osservazione il manovale sussidiario ai freni Edmondo Paseglio, di 36 anni, riportando lo spappolamento della gamba sinistra; ne avrà per parecchio tempo, residuando all'arto un'invalidità permanente.

Il calcio di un toro

STRADELLA. — Il possidente Cesare Rossi, di 59 anni, dimorante in via Emilia, mentre ieri strigliava un toro veniva improvvisamente colpito da quest'ultimo con un calcio al ventre. Il poveretto è moribondo.

Incidente motociclistico

STRADELLA. — Mentre percorreva la statale presso Bardasso, il motociclista Casal Bruno, di 31 anno, da Lugagnano Val d'Arda, per scansare un ciclista cadeva sull'asfalto producendosi la frattura del cranio e della clavicola destra.

Si taglia una vena

VARAZZE. — Certo Luigi Maccari fu Giovanni, di 66 anni, battendo con l'avambraccio destro in un'elica di motoscafo, si è tagliata una vena.

Investita da un'auto

VARAZZE. — La piccina Luisia Tenesia di Pietro, di 3 anni, è stata investita da un'automobile riportando ferite alle ginocchia.

Infortunio di un mutilato

PADOVA. — L'invalido di guerra [illegible] mentre stava maneggiando una falce [illegible]

«L'avvocato dei divorzi»

Le sfortunate gesta di un singolare individuo

Como, lunedì sera.

Da qualche tempo tale Eugenio Gnecchi, nato a Lecco ma residente a Bergamo, si presentava alle famiglie ove sapeva che vi erano dissapori fra marito e moglie, e, spacciandosi per avvocato, si offriva di esperire eventuali pratiche legali per la separazione, o, addirittura, per il divorzio; in quest'ultimo caso dopo un breve periodo di soggiorno in Svizzera.

Naturalmente, per prima cosa, il Gnecchi chiedeva anticipi sulle spese che avrebbe incontrato per iniziare le pratiche.

La polizia, venuta a conoscenza della losca attività dell'imbroglione, lo ha arrestato, denunciandolo all'autorità giudiziaria per abuso di titolo, esercizio abusivo della professione legale e tentata truffa.

Due valorosi Balilla citati all'ordine del giorno

Como, lunedì sera.

Il comandante generale della Gil ha disposto perchè vengano promossi caposquadra e citati all'ordine del giorno due altri valorosi Balilla.

Uno di essi, Mario Bellani, da Taceno, si era gettato nel torrente Maladiga, riuscendo a trarre in salvo, con suo grave rischio, un compagno che vi era caduto; l'altro, Battista Gianola, da Premana, aveva tratto dal focolare acceso la propria sorellina, riportando ustioni guarite in un mese.

STAMPA SERA SPORT

Dopo la Torino-Savona

Un atleta che rinasce e promette di andar lontano

La Torino-Savona, la bella gara organizzata dall'attivo G. S. Ghelardi e patrocinata da *Stampa Sera*, ha vissuto ieri la sua quarta edizione. Un'edizione riuscitissima, sotto tutti gli aspetti.

Faceva caldo ieri e alle 14, ora di partenza, molti pensavano che i cinquantadue corridori presenti sarebbero andati, come si suol dire, a spasso, in attesa delle salite. Lo dicevano anche Scazzola e Astrua, corridori-spettatori. Quest'ultimo, poi, che al mattino aveva vinto una corsa, staccando tutti, assicurava che, con tanto caldo, era meglio sdraiarsi al fresco che avviarsi verso Savona. Ed invece i concorrenti, forse pensando che chiodo scaccia chiodo e cioè che caldo scaccia... caldo, si impegnarono subito appena dato il «via», surriscaldandosi a dovere.

Ritorna Epinot

Un tentativo quanto mai serio venne portato da Epinot, sapete, quel giovane montanaro di Susa che a febbraio era a Loano ad allenarsi a tu per tu con Valetti, Leoni, Cinelli e Benente, probabilmente per imparare, da atleti di tanta statura, i segreti delle vittorie. Epinot, allora, si era preparato per un mese intero, mangiando persino, come i lettori di *Stampa Sera* ricorderanno, dei carciofi... interi, aculei compresi, ma i risultati non furono pari alle sue aspettative: tre corse, tre ritiri.

Così, ieri, Epinot imbastì una fuga, a Carignano, venne agguantato da due corridori a Carmagnola, tenne duro ancora per qualche chilometro e poi, «scoppiato» si fermò, vedendo tristemente svanire il suo sogno di vittoria. Era stato un sogno d'un pomeriggio di... piena estate!

La pedivella di Pedevilla

Sulla rampa di Murazzano il ligure Pedevilla, un giovane al quale il C. T. Rodoni ha recentemente tolto la «maglia bianca» di «dilettante scelto», probabilmente per dimostrare di valere di più ad esempio, di Giacometti, nominato in questi giorni appunto «maglia bianca», fece mirabilia. In effetto il Pedevilla disponeva di una moltiplica e di pedivelle studiate apposta per la «Torino-Savona», cioè adattissime al percorso. Tanto che il ligure riusciva a liberarsi di tutti e ad andarsene verso quel sogno al quale Epinot aveva rinunciato.

Comunque le cose dovessero in seguito andare, per intanto Pedevilla incominciava, con la fuga, a garantirsi un certo qual introito. Se si pensa, infatti, che fra Millesimo ed Altare, cioè in poco più di 10 chilometri, v'eran sparsi ben sei traguardi a premio, tutti quanti intascati regolarmente dal ligure, bisogna convenire che la sua fuga, se pur poi fallita, non fu spesa invano.

Come s'è detto, Pedevilla teneva a dimostrare di valere di più di Giacometti. Quando venne raggiunto, a sei chilometri circa dall'arrivo, da due avversari, sua prima cura fu di scrutare i due sopraggiungenti, onde sincerarsi se c'era o meno una maglia bianca di «dilettante scelto». L'indagine lo tranquillizzò perchè i due... importuni non indossavano affatto il candido contrassegno della F.C.I. Uno dei due, però, era proprio il temuto Giacometti; solo che egli non poteva fare bella mostra della «maglia bianca» perchè ancora non ne era entrato in possesso.

Manfredi

A Savona vivissima era l'attesa per la bella gara. Una vera folla s'era riversata sul corso Ricci, all'arrivo, e grazie alla perfetta organizzazione del «G. S. Ghelardi», tutto andò bene. A comprova della simpatia di cui la corsa era circondata, sul traguardo c'era pure lo sportivissimo Federale Biagioni, il quale, oltre che interessarsi di ciclismo gioca — assai bene, dicono i suoi avversari — al tamburello.

Giuseppe Manfredi, socio dell'U. S. La Piemonte, ha vinto. Era freschissimo e, con Giacometti, ha sfoggiato un poderoso finale. Manfredi è nativo di Mondovì ed è lo stesso che sei anni fa, quando battè, ripetutamente, Ballo, Varetto, Gioa, Lolli, Scazzola, Oggero, Moro, ecc., parve destinato ad una luminosa carriera. In seguito però calò e scomparve quasi dalle corse. Ora è tornato, ha vinto a Novara, a Torino ed a Fossano. Ha ridestato a Mondovì il tifo per il ciclismo, tanto che numerosi suoi compaesani lo seguono domenicalmente ovunque.

Se la bella corsa ciclistica è riuscita, è doveroso dire grazie a Siccardi, presidente del G. S. «E. Ghelardi», al cav. Penuzzi, capo dell'ufficio sportivo federale di Savona (che ci ospitò sulla sua macchina), a Francone, direttore sportivo federale della Gil, al collega Bianchi, organizzatori appassionati e scrupolosi.

R. R.

Il primato di Claudia

Claudia Testoni non ha atteso l'incontro italo-tedesco di Berlino per sferrare il suo attacco più violento al primato mondiale degli 80 metri con ostacoli. Dopo averlo eguagliato più volte ed essere riuscita domenica scorsa a Milano a ripetere il tempo di 11" e 5/10, ha deciso di non lasciar passare il periodo di felice forma ed ha ieri fatto la sua comparsa sulla pista di Garmisch, dove sapeva di trovare nella tedesca Dempe una avversaria capace di impegnarla intensamente, alla partenza della gara ad ostacoli. Il risultato ha dato ragione a chi con risolutezza ed audacia è andato a cercarlo: Claudia Testoni ha vinto in 11" e 3/10 e da ieri cancella, dopo averlo per un anno affiancato, il nome dell'inglese Engelhart dall'elenco dei primati mondiali in vigore.

Il modo con cui il grande risultato è stato perseguito e raggiunto è caratteristico di Claudia Testoni, l'atleta che più di ogni altra ha saputo e sa unire agli eccezionali mezzi fisici ed alle straordinarie disposizioni atletiche, la severità d'allenamento, la passione sportiva e la generosità agonistica. Ci sarebbe molto da dire e da ricordare per chi volesse tracciare un ritratto, psicologico più che atletico, di questa fanciulla italiana che nella vita di ogni giorno potete trovare modesta e chiacchierina come un'altra qualunque sua coetanea e che, invece, ha girato mezzo mondo, facendo salire vittorioso il Tricolore sui pennoni di decine di stadi stranieri.

Qui bastino due citazioni:

Lo scorso anno andò ai Campionati europei di Vienna come accompagnatrice, perchè in assai precarie condizioni di salute; passavano le gare e l'Italia non riusciva a

[...]

in tre anni rivelò con un gesto o con una parola dell'acredine verso colei che per un soffio le aveva portato via la vittoria più agognata.

Oggi anche il conto di Berlino è regolato, ma con lealtà di fatti, non con cattiveria di parole. E la vittoria olimpionica, sfuggita a Berlino, può essere agguantata a Helsinki, fra un anno. Daremmo, anzi, appuntamento per quel giorno a Claudia ed al suo primato da battere ancora, ma la ragazza bolognese è arrivata con tanto anticipo a quello fissato una settimana fa, che non ci sentiamo di ripetere l'esperimento.

Arnaldi

La domenica sportiva

Come Cottur ha vinto il Giro dell'Umbria

La giornata sportiva di ieri, oltre che dallo svolgimento brillantissimo dei Campionati italiani di atletica leggera a Torino e dal primato meraviglioso conquistato da Claudia Testoni a Garmisch,

[...]

quale era, però, ancora a 3'30" da Pasquini, Patti e Bergamaschi. Il distacco diminuì nella seconda parte della salita, al vertice della quale il «bianco-verde» passò, assieme a Del Cancia, a 2'30" da Benente che si era portato in testa. Nella discesa e nel tratto di percorso fino all'inizio della salita che porta a Perugia le situazioni si regolarizzarono con la formazione di un gruppo di testa composto da quindici uomini e di cui faceva parte anche Cottur. Sulla salita di Perugia, al cui termine era posto il traguardo, dopo un attacco di Benente, Cottur entrò in azione, minacciato da Bergamaschi e De Stefanis. Nel momento in cui il «bianco-verde» portava l'attacco decisivo, Bergamaschi commetteva l'errore di cambiare rapporto e non poteva in alcun modo opporsi alla vittoria del triestino.

L'ordine d'arrivo risultava il seguente: 1. Cottur, km. 243,300 in 7.34', media km. 34; 2. Bergamaschi a una ruota, 3. De Stefanis (1.o ind.); 4. Balli; 5. Benente, 6. Patti; 7. Servadei; 8. Del Cancia; 9. Simonini.

Subito dopo la conclusione della gara, Alfredo Binda convocava a Varese per il 25 corrente i seguenti corridori da cui scegliere gli 8 da iscrivere ai Campionati del Mondo: *Bartali, Bizzi, Vicini, Cottur, Cinelli, Valetti, Leoni, Simonini, Del Cancia, De Stefanis, Benente, Pasquini, Patti, Rimoldi.* Nel contempo, il C. T. comunicava la squadra italiana che parteciperà al Giro della Svizzera e che sarà composta da *Magni, Simonini, Pasquini, Marabelli, Del Cancia, Benente.*

In campo calcistico, si è svolta ieri a Budapest la prima partita di finale di Coppa Europa, fra le due squadre ungheresi dell'Ujpest e del Ferencvaros. Ha vinto l'Ujpest per 4 a 1. I punti dell'Ujpest sono stati segnati 2 da Zsengeller, e 2 da Kocsis. Il punto del Ferencvaros è stato ottenuto da Sarosi 1.

I Campionati atletici italiani. I concorrenti ai metri 200 sorpresi nello scatto iniziale della corsa

I Campionati atletici italiani hanno confermato i progressi dei giovani

Dopo due giornate di gare tenacemente combattute si sono conclusi ieri sera allo Stadio Mussolini i Campionati italiani assoluti di atletica. La grande manifestazione, se ha ottenuto un magnifico successo propagandistico, come lo prova il numero imponente dei concorrenti — oltre tre centurie — non ha, dal punto di vista tecnico, detto granchè di nuovo. Nessuna delle 21 gare in programma ha visto crollare il rispettivo primato e nessuna ha registrato, nel complesso, dei risultati clamorosi.

Gli uomini che s'erano messi in vista in questo primo scorcio di stagione, gli azzurri protagonisti valorosi degli incontri con l'Ungheria e la Germania, hanno imposto ovunque i diritti della loro classe, dominando chiaramente gli avversari vecchi e nuovi.

L'atteso duello a fondo fra giovani e campioni è in parte mancato, ma tuttavia i primi hanno dato a vedere di aver compiuto, nel complesso dei campionati, netti progressi. Non si può parlare di grandi rivelazioni, ma nemmeno di delusioni.

L'atletismo italiano ha bisogno di elementi di rincalzo e questi elementi esistono in buon numero e possiedono mezzi e volontà ad usura. Tutto questo, ad un anno di distanza dalle Olimpiadi di Helsinki, è assai importante.

I tecnici della Fidal, sulla base dei risultati della massima manifestazione atletica nazionale, egregiamente organizzata dal G. S. Sip, sapranno trarre gli insegnamenti per la loro difficile opera futura.

Le gare della seconda giornata, ultima dei Campionati, hanno laureato i seguenti campioni:

Lancio del martello: Taddia m. 47,21; corsa ostacoli m. 110: Oberweger 15" 3/10; corsa m. 1500: Vitale 3'55" 4/10; corsa m. 100: Mariani 10" 7/10; salto in alto: Colombini m. 1,90; lancio del disco: Consolini m. 49,10; corsa m. 5000: Bevilacqua 14'58" 8/5; corsa m. 400 ostacoli: Lualdi 54" 6/10; corsa m. 800: Lanzi 1'51" 6/10; corsa m. 400: Missoni 48" 3/10; corsa m. 200: Gonnelli 21" 7/10; salto triplo: Taddia m. 14,34; corsa m. 10.000: Lippi 32'14" 4/5; corsa m. 3000 siepi: Parodi 9'37" 3/5; staffetta 4×100: G. S. Baracca 41" e 6/10; staffetta 4×400: G. S. Baracca 3'19" 2/10.

Nella classifica per società è risultato primo il G. S. Baracca di Milano.

Il sottile Bevilacqua al termine della sua fatica nei 5000 metri

Mario Lanzi taglia vittorioso il filo di lana negli 800 metri

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Mortale caduta

ROVIGO. — Il ragazzetto Ildo Arnaldo Tomaini di Pio, di 8 anni, abitante a Fiesso Umbertiano, mentre faceva una passeggiata in bicicletta cadeva accidentalmente riportando la frattura del cranio. Il poveretto, per sopraggiunta commozione cerebrale, poche ore dopo decedeva.

Travolto dal carro

ROVIGO. — Il bracciante Duilio Macangoni, di 25 anni, abitante a Gorino 23 Marzo di Taglio di Po, mentre tornava dai campi stando sopra un carro agricolo trainato da buoi, cadeva al suolo e le ruote del veicolo gli passavano sul torace. Il disgraziato riportava delle gravissime lesioni per cui poco dopo decedeva.

Contro un carro

PADOVA. — Durante la disputa di una corsa ciclistica per allievi, sul percorso Fossalta di Piave-Padova, il diciassettenne Pietro Carraiato, da Treviso, sullo stradale che conduce a Venezia, mentre provvedeva a manovrare il cambio di velocità, andava a cozzare contro un carro agricolo che procedeva in senso inverso. Il poveretto si infilava in una stanga del carretto. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato in imminente pericolo di vita.

Spettacoli

MICHELOTTI

Disse una volta un biglietto da mille, di Galdieri

Questa sera inizia al Michelotti l'annunciato breve corso di recite la Compagnia di riviste «Serie d'oro», che si presenta con la nuova rivista *Disse una volta un biglietto da mille*, di Michele Galdieri, altrove favorevolmente accolta.

ALFIERI

Stasera: *Primarosa* di Pietri

La Compagnia d'operette «Pia Drudi», diretta da Giuseppe Campanini, con Elena Altavilla e Oreste Trucchi, debutta questa sera all'Alfieri con la bella operetta *Primarosa* di Pietri. I prezzi sono popolarissimi.

PASSATEMPI

VARIAZIONI SULLA LETTERA «A»

Trovare 8 parole rispondenti alle relative definizioni e tali che non abbiano altre vocali che la lettera «A».

1) Arma precipua dei lanzi e delle guardie dei principi.
2) Fiducia eccessiva nelle proprie forze o nel proprio stellone.
3) Movimento tattico per far crollare i più saldi sistemi difensivi.
4) Grossa compagnia di persone che viaggiano insieme.
5) Specie di marmo nero.
6) Militarmente marcia in avanti.
7) Scambiar.
8) Casato che diede Sovrani al Portogallo ed al Brasile.

Soluzioni dei giuochi pubbl. sabato

Parole incrociate:

Scarto iniziale: Facete — Aceto

Appendice di STAMPA SERA (108)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Wanda lo guardò con gli occhi lucenti di una belva. Ma la loro luce non era più quella di prima... Balbettò:

— Non muoverti... Non mi toccare!

Enrico fece alcuni passi, e come ella indietreggiava, livida, le afferrò i pugni, appoggiò la canna dell'arma contro il suo petto e le disse con tono imperioso:

— Andiamo, tira! Tira dunque se l'osi!

Wanda lo guardò.

Poi bruscamente ella si piegò sulle ginocchia, lasciando l'arma e cadde semisvenuta... Con le braccia allacciò le gambe di Enrico e stette così, singhiozzando disperatamente, pronunciando frasi sconnesse con voce bassa e rauca.

L'atto audace di Enrico aveva provato la distensione dei suoi nervi. E adesso, vinta, in questo corto e tragico duello, ella non era più che una povera cosa, un relitto umano, pazzo di disperazione, di stanchezza, che si dibatteva fra spasimi dolorosi...

Ena si era intanto avvicinata al gruppo tragico dei due.

Ella si chinò, raccolse l'arma e la tese silenziosamente al figlio.

Questi sussultò e le disse con gli occhi spalancati per lo spavento:

— Che cosa volete che ne faccia?

Ena disse sottovoce:

— Mettila in tasca, Enrico! Perchè ella non possa riprenderla!

— Ah, l'infelice — egli disse sempre a bassa voce. — Ma guardatela! Guardatela, dunque!

Wanda infatti era tale da far pietà al più incallito dei banditi.

Accasciata ai piedi del suo amante, ella alzava su di lui un viso da martire, livido, nel gran fiume dei suoi sparsi capelli rossi. I suoi begli occhi, cerchiati di nero lasciavano scorrere lagrime su lagrime. E la bocca, dalle labbra tremanti, era quasi esangue.

— Si prepara una bella crisi di nervi! senza dubbio — disse la contessa freddamente. — E questo potrà liberare voi e me da un pesante pensiero.

Enrico la guardò.

— Il bambino? — chiese a bassa voce.

— Sì...

— Ma ella potrebbe morire...

— Oh, è forte... E poi se il destino lo vuole...

E con un gesto completò la frase.

— Ah — egli disse livido. — Non parlate così, mi fate orrore, madre mia!

Ella alzò le sue spalle magre.

— Non diciamo delle sciocchezze — replicò.

Si chinò un poco su Wanda e prendendola sotto le ascelle la scosse, dicendole con voce fredda e dura:

— Mi senti? Mi capisci, Wanda?

La ragazza sollevò con sforzo le palpebre.

Ed il suo sguardo fu così doloroso, così lontano, così disperato che una ombra di pietà passò sul duro viso di Ena Morfeldoff.

— Aiutami a sollevarla, Enrico! — ella disse. — Bisogna portarla nella sua camera sul letto. La cameriera la veglierà. E se quello che dicevamo prima si avvererà, bisognerà ringraziare Dio!

Enrico ebbe un sospiro rauco, poi disse:

— Sì, madre mia!

Sollevarono la giovane, prendendola sotto le braccia e la rimisero in piedi con difficoltà.

Wanda barcollò come un albero battuto dalla tempesta. Tremava tutta.

— Lasciami fare, mamma! — disse Enrico.

E sollevò di peso la ragazza nelle sue braccia. Ena lo precedette, aprendogli le porte ed accendendo le luci. Egli avanzò senza tentennamenti, sentendo non senza emozione le braccia della giovane avvolgersi attorno al suo collo. Suo malgrado mille ricordi cari l'assalivano e gli riempivano l'animo ed il cuore.

Finalmente Wanda riposò sul suo letto.

— Ritiratevi, Enrico! — disse Ena. — Farò venire la cameriera. E' una ragazza sicura. Faremo da noi.

Egli scosse la testa e disse:

— No, madre mia. Non chiamate la cameriera. Voglio aiutarvi io a curare Wanda. Andate a prendere la vostra piccola farmacia e che tutto rimanga tra di noi.

Ena replicò nervosamente:

— Non vi pensate neanche! Curare Wanda! Voi... un uomo! Non siete un medico e sarebbe contrario alle convenienze!

Enrico alzò furiosamente le spalle:

— Al diavolo le convenienze! — disse. — Rimarrò qui, vi ho detto. Non voglio... questo aborto... Non lo voglio...

Si fermò un attimo e guardò sua madre negli occhi, quasi ferocemente, poi disse quasi tra i denti:

— Non voglio... capite? Voglio che ella viva!

Ena gemette e abbozzò un timido gesto di protesta.

— Ma Enrico, io non ho mai pensato...

— Voi siete stata infermiera durante la guerra e la cameriera ha servito presso un medico specialista... Lo so... sì... Ella è sicura, destrissima, intelligente e discreta... Ho capito tutto... Per questo voglio rimanere qui... e voglio vegliare io Wanda, questa notte, domani, dopodomani... fino a quando occorrerà...

Sedette pesantemente al capezzale della cugina, stette immobile con gli occhi aperti e disse ancora in un soffio: *(Continua)*

La novella di "Stampa Sera,,

Per trovar marito

« Le ragazze d'oggi — disse la signora Wide un pomeriggio afoso della scorsa estate, che lei ed alcune amiche erano riunite intorno ad un tavolino della sala d'aspetto dell'albergo Stella Marina di Longcity — batterebbero moneta falsa pur di trovar marito... ». « Esagerata! » — esclamò Nita Storm, scrollando la cenere della sigaretta. — « E' passato il tempo in cui le ragazze — intervenne Patrizia Monut — avevano timore di rimaner zitelle ». « La maggior parte — disse Elena Bleating — si direbbe che abbiano una spiccata vocazione alla vita indipendente... ». — « Lo credi proprio? — domandò la signora Wide, un po' contrariata da quella inattesa e diffusa ostilità alla sua tesi. « Ammetto — continuò — che le più oggi ostentano indifferenza verso i rappresentanti dell'altro sesso; ma chi vi assicura che codesto atteggiamento non sia una posa ed una finzione?... ». — « Vorremmo, piuttosto, sapere da te cosa ti induce a pensare questo... ». « Appunto! ». « Già! » confermarono le altre. La signora Wide accavallò una gamba ed appoggiò la schiena al divano su cui era seduta. Ebbe un risolino reticente, come chi tenga in serbo un formidabile argomento. « Ebbene — disse — sapete l'anno scorso, proprio di questi tempi, al mare una ragazza, ossessionata dall'idea di trovar marito, che fu capace di fare?... ». La signora Wide raccontò: « Venne a Bigsea, accompagnata da sua madre. S'era nel pieno della stagione: i bagnanti rigurgitavano. Prima di scendere e stabilirsi in un albergo o in una pensione Lidia (si chiamava Lidia) con la scusa di cercare un suo facoltoso cugino si informava cautamente se ci fossero giovanotti ricchi che li alloggiavano. Se le sue informazioni, ad un determinato albergo o pensione, risultavano positive, lei vi si stabiliva. Venne, appunto, all'« Excelsior », dove io risiedevo da qualche settimana, e che fra i villeggianti annoverava il figlio d'un celebre avvocato di Boston, l'erede di un proprietario di miniere dell'Alaska, il figlio di un costruttore di New Yersey, il nipote d'un banchiere di Chicago. Anzi subito in spiaggia e sfoggiando degli eleganti e succinti costumi da sole e da spiaggia — era anche una bella ragazza — familiarizzò presto con l'ambiente. Sebbene fosse una provetta nuotatrice, quando scendeva in acqua, simulava timore ed imperizia. Ma questo non le impediva, nuotando, di allontanarsi. Il che lei soprattutto faceva volentieri se fra coloro che si bagnavano o nuotavano nei pressi, c'era qualcuno dei giovanotti facoltosi. Dovette essere il terzo od il quarto giorno che lei alloggiava all'« Excelsior »; un pomeriggio — il cielo era alquanto annuvolato ed il mare un po' mosso — chi si trovava sulla spiaggia o prendeva il bagno poco discosto dalla riva, udì delle grida e vide dei gesti di qualcuno che chiamava al soccorso. Si trattava di Lidia, la quale essendosi inoltrata in mare in compagnia del figlio dell'avvocato di Boston, ad un certo punto, aveva finto d'essere sopraffatta dalle onde; e si dibatteva e chiedeva aiuto per non annegare. Allora il giovanotto con rapide ed energiche bracciate, coprì la distanza che lo divideva dalla ragazza, lottò con le onde e, afferratala per le spalle, la trasse a salvamento. Quando i due si avvicinarono alla riva la gente che aveva da lontano, trepidando, assistito allo spettacolo vide il giovanotto uscire dalle acque tenendo fra le braccia la ragazza svenuta; e lei avviticchiata al collo di lui. Le fu praticata la respirazione artificiale e, allorchè lei rinvenne — o, meglio, finse di rinvenire — i suoi occhi non cercarono e non sorrisero che all'eroico giovinotto.

Questi, in parte grato per quell'aureola d'intrepidezza che Lidia gli aveva creato, in parte cedendo ad un'istantanea simpatia determinata dall'inopinata avventura, in seguito si fece vedere spesso insieme alla ragazza. Molti, anzi, affermarono che essi, segretamente, s'erano fidanzati. Senonchè un bel giorno il figlio dell'avvocato lasciò l'albergo e scomparve da Bigsea. La madre di Lidia, con la quale io ero in certa confidenza, la sera stessa venne a trovarmi in camera mia. Piangeva: era disperata. « Cercate di convincere voi Lidia — mi disse — che non sono stata io a far scappare quel giovanotto. Gli ho detto soltanto: — Visto ch'è di prammatica che il salvatore sposi la salvata, spero che presto vorrete informarci a quanto ammontano le vostre rendite... ». Una madre che non soffre più di annebbiamenti e di esaltazioni sentimentali, dopotutto, ha il dovere di sorvegliare gli interessi di sua figlia: ha l'obbligo di veder chiaro e di non darla in moglie al primo venuto... ». Lei, così, mi raccontò lo strattagemma escogitato dalla ragazza ed attuato, a varie riprese, su una spiaggia e sull'altra, per trovar marito. « Adesso — continuò — Lidia s'è messa in testa di trasferirsi a Risergreen e lì affogar di nuovo... ». « Dal momento che si tratta di affogamento artificiale — dissi — lasciatela fare. Può darsi che con questo metodo trovi... ». « Sì — rispose la madre. — Ma non vorrei che le capitasse di nuovo quel che le è accaduto quando affogò, sempre per finta, a Sweetwater. Fu tratta in salvo da un robusto giovanotto, se ne innamorò e voleva sposarlo. E sapete chi era? Un bagnino... ».

Toreg.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Neurastenia acuta a Parigi

Gazzarra antispagnola

mentre si suggerisce l'ottava serie di proposte a Mosca

Parigi, lunedì sera.

Le manovre navali italiane, incominciate ieri nel Mediterraneo, richiamano l'attenzione degli elementi tecnici e politici francesi, i quali attribuiscono ad esse la maggiore importanza. Si rileva che le esercitazioni delle nostre unità debbono servire a svolgere dei temi molto interessanti di strategia e tattica militare, e si considera che tali esercizi assumono un singolare significato per il fatto che essi sono seguiti da una missione navale tedesca, che ha preso imbarco sulla nave ammiraglia.

Inoltre si accenna ad altri esercizi nei prossimi giorni della nostra seconda Divisione, al comando del Duca di Spoleto. Poichè le nostre autorità marittime tengono per ora segreta la zona delle manovre della seconda Divisione, i giornali suppongono che il teatro del loro svolgimento sarà situato fra la Libia e la Sicilia.

E poichè siamo nel Mediterraneo, vi segnaleremo la ridda di informazioni, false o tendenziose, che provengono a Parigi da diversi punti circa certi mutamenti nei comandi militari, che sarebbero stati decisi dal generalissimo Franco. Le suddette informazioni, provenienti da Hendaye, da Bordeaux, da Londra e da altri siti, sono ritrasmesse dagli altoparlanti parigini, maggiormente deformate, ai quattro punti cardinali del mondo. Con titolo vistosissimo si annuncia la « destituzione » del generale Queipo De Llano, e si insinua che esso, se non l'ha già presa, prenderà la via dell'esilio; del generale Yague si dice poi — in forma interrogativa — che egli sarebbe stato arrestato. Alle informazioni molto romanzate sovrastano grossi titoli, con i quali queste gazzette si domandano: che cosa succede in Spagna?

Menzogne

Non vi succede nulla; per lo meno non vi succede nulla di quanto si pretende e si desidera a Parigi.

In periodo di organizzazione e di consolidamento di un nuovo regime, sorto dopo trenta mesi di guerra, misure forse non previste, ma indispensabili, rientrerebbero nell'ordine normale delle cose. Si tratterebbe di soddisfare esigenze di assestamento, che, senza riguardo a persone, in una situazione analoga a quella spagnola, si sono imposte in altri paesi.

Il *Journal* riconduce le cose alle sue giuste proporzioni, riferendo che il solo punto acquisito e reale è che il governatore militare dell'Andalusia è stato esonerato dalle sue funzioni per passare a disposizione di un altro Ministero. Il caso personale del generale Queipo de Llano non avrebbe meritato da parte nostra alcuna menzione, se la stampa francese non avesse tentato, intorno ad esso, una enorme speculazione.

L'*Epoque*, che, come molti altri giornali francesi, vorrebbe ficcare il naso negli affari interni della Spagna, dichiara che di ciò la « Francia non deve felicitarsi, perchè sono i Paesi dell'Asse che trionfano ». L'*Excelsior*, pur osservando che quanto accade al di là dei Pirenei è un affare di politica interna che l'« amicizia francese » deve astenersi dall'apprezzare, aggiunge tuttavia che « sarebbe vano dissimularsi i rischi che potrebbe comportare per la Francia l'apertura di una nuova èra di dissensi ». Insomma è tutta un'opera di subdola diffamazione che si tenta ai danni della Spagna e di denigrazione del movimento della eroica gioventù spagnola.

Le trattative anglo-franco-sovietiche hanno progredito? Gli ambienti diplomatici parigini osservano per ora una assoluta discrezione.

Le pretese russe

Una nota *Havas* da Mosca analizza i vari comunicati sovietici che hanno fatto seguito a ognuno dei dieci incontri già avvenuti e nel fatto che l'ultimo di essi si sia concluso col dire che « i negoziatori franco-inglesi sono stati ricevuti per continuare i colloqui », mentre i comunicati precedenti avevano sottolineato che le proposte franco-inglesi non contenevano niente di nuovo o di definito, l'Agenzia *Havas* trova motivo, sia pure molto incerto, di speranza. I portavoce del Quai d'Orsay dichiarano che i Sovieti esigono tuttavia contatti immediati di Stati Maggiori e che tale esigenza equivale a mettere il carro davanti ai buoi.

Il *Jour* non si dimostrerebbe gran che preoccupato che le trattative si trovino in un vicolo chiuso, se il vero scoglio dei negoziati non consistesse nei dissensi che si manifestano fra i Governi di Parigi e Londra.

« Si elaborerà un'ottava serie di proposte? Gli ambienti diplomatici francesi sembrano prendere alla leggera tale eventualità, mentre il Foreign Office comincia a dar segni di averne abbastanza. In ciò sta — secondo il *Jour* — il vero scoglio dei negoziati. Non si riflette che questa incessante pressione amichevole (?) finirà per influenzare le relazioni franco-inglesi; tanto più che nella circostanza, il Governo francese fa sue le vedute dell'opposizione di Sua Maestà Britannica ».

F. d. P.

Bonnet lascierebbe il Ministero degli Esteri?

Parigi, lunedì sera.

Il Populaire e altri fogli di sinistra raccolgono stamane le voci circolanti negli ambienti parlamentari e politici sulla possibilità di un « avvicendamento » ministeriale che potrebbe anche interessare il dicastero degli Esteri.

Secondo il Populaire, Daladier sarebbe ancora indeciso sulla scelta del successore di Bonnet: egli avrebbe l'intenzione di scegliere fra due candidati, un radical-socialista e un « moderato ». Poichè tutti sono concordi nell'escludere, senz'altro dall'avvicendamento l'attuale Ministro delle Finanze, Paul Reynaud, non resta nel Gabinetto che un solo uomo di destra, l'attuale Ministro delle Colonie, Mandel, e proprio su questi — secondo l'organo socialista — dovrebbe cadere la scelta.

Anche il foglio nazionalista Aux Ecoutes accenna alla possibilità di un rimaneggiamento ministeriale, dichiarando che lo scandalo dello spionaggio costringerà probabilmente due Ministri a dimettersi.

I resti dell'"Atlantico,,

I superstiti dell'idro « Atlantico » tentano di salire sulla scialuppa di salvataggio dopo il disastro avvenuto al largo di New York, mentre l'apparecchio cercava di raccogliere da una nave da pesca un marinaio gravemente ammalato

Le vacanze del Pontefice

Il Papa a Castel Gandolfo

Il S. Padre farà frequenti ritorni in Vaticano per le udienze generali — Un colloquio con l'Ambasciatore polacco che ha presentato le credenziali

Roma, lunedì sera.

Tutto è pronto in Vaticano e a Castel Gandolfo per la partenza del Papa che avviene nel pomeriggio, alle ore 18,15. Il Papa lascierà il Palazzo apostolico in forma privatissima come per una semplice passeggiata. Egli si propone di tornare più di una volta entro il mese in Vaticano, allo scopo di concedere alcune udienze generali.

Nella residenza estiva

I personaggi della Corte, che si accingevano a seguire il Papa a Castel Gandolfo, sono stati invitati a rimanere a Roma, perchè il Papa non ritiene necessaria la loro permanenza colà.

Amante della campagna, Egli desidera godere il più possibile del riposo che le circostanze gli potranno permettere e di vivere una esistenza del tutto familiare.

Castel Gandolfo è da stamane tutta in festa per accogliere l'Ospite desiderato. La graziosa cittadina laziale è tutta imbandierata e stasera sarà illuminata. Le autorità hanno provveduto per il consueto servizio d'ordine attorno alla residenza pontificia, che sarà effettuato da carabinieri e agenti. Nell'interno della villa da stamane si trovano in servizio i gendarmi pontifici.

La vettura del Papa, su cui oltre al Pontefice prenderà posto mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera, sarà preceduta da una vettura in cui saranno il marchese Sacchetti, foriere maggiore, e l'esente di servizio della Guardia nobile, conte Moroni, e seguita da un'altra in cui si troveranno il segretario particolare del Pontefice, mons. Rossignani, e il cavaliere segreto particolare mons. Toraldo.

All'arrivo nella residenza estiva il Papa sarà ricevuto dal Cardinale Granito di Belmonte, nella sua qualità di Vescovo suburbicario di Albano, da cui dipende ecclesiasticamente Castel Gandolfo, e dal Cardinale Canali, presidente della Commissione cardinalizia preposta all'amministrazione dei beni della Santa Sede. Si assicura che a Castel Gandolfo non resteranno in permanenza se non il segretario privato del Papa e il suo aiutante di camera.

Stamane il Papa ha ricevuto in solenne udienza, con il consueto cerimoniale, il dott. Casimiro Papée, nuovo Ambasciatore di Polonia presso il Vaticano, per la presentazione delle credenziali. L'Ambasciatore, che è stato rilevato alla sede dell'Ambasciata con vetture del Palazzo apostolico battenti le bandiere pontificia e polacca da due camerieri segreti di spada e cappa e dal Maestro di Casa del Pontefice, ha attraversato le sale dell'appartamento pontificio, scortato dalla Guardia svizzera e preceduto dai bussolanti con il decano di sala, mentre reparti dei Corpi armati rendevano gli onori.

L'Ambasciatore di Polonia

Giunto nella sala del Trono, dove lo attendeva il Papa circondato dalla sua nobile anticamera ecclesiastica e laica, il dott. Papée ha presentato le lettere credenziali, pronunciando un discorso nel quale ha ricordato la fedeltà della Polonia, che tanto deve alla Sede Apostolica ed al Pontefice romano, ed ha riaffermato il proposito del suo Governo di cooperare alacremente all'opera di pacificazione, così nobilmente iniziata dal Pontefice stesso.

Il Papa ha risposto compiacendosi per i sentimenti espressi ed insistendo sul concetto che Governi e popoli devono adoperarsi perchè si ristabilisca la mutua comprensione, lo spirito di giustizia e la volontà di pace, uniti ad un profondo senso di cristiana carità. Il Papa ha quindi invitato l'Ambasciatore a colloquio privato nella sua biblioteca.

Il Duce per due parti gemellari a Castellamonte

Castellamonte, lunedì sera.

S. E. il Capo del Governo si è degnato far pervenire alle famiglie Mainello Domenico e Pietro Frasca rispettivamente le somme di L. 500 e di L. 800 per parti gemellari.

Commenti di Borsa

MILANO, 24. — Il nuovo mese borsistico si è iniziato oggi con una riunione che conferma le migliori disposizioni da parte di tutto il mercato azionario. Particolarmente favoriti da richieste attive risultano i valori del gruppo Edison e le voci del settore finanziario. Tutti o quasi tutti i titoli ricuperano l'ammontare del riporto concretando vantaggi che corrispondono appunto in vari casi e con una certa larghezza al riporto stesso. [illegible]

Suggestiva cerimonia a Giaveno per il giuramento di 700 allievi Carabinieri

Giaveno, lunedì sera.

Nel suggestivo arco alpino che inquadra le sottili torri del Santuario del Selvaggio, gli allievi del Battaglione RR. CC., ospiti della nostra città per il 2.o Campo d'Arma, hanno prestato ieri mattina il giuramento.

Oltre settecento militi in tenuta di guerra, agli ordini del superdecorato maggiore cav. Giuseppe Fragola, hanno partecipato al rito religioso e guerriero. Dopo il giuramento, prestato alle ore 8,30 dai militi con una cerimonia strettamente militare, sono affluite nel Campo le Gerarchie del Partito e della Milizia, il Podestà cav. Zanolli, il seniore cav. Garola, comandante il Presidio, le rappresentanze delle varie Associazioni cittadine.

Al centro del Campo era stato eretto un altare da campo con ai lati mitragliatrici e lanciabombe. Officiava il teologo Antonietti, fascista della vigilia, che al Vangelo illustrò ai presenti il significato della cerimonia.

Terminata la Messa al campo, il Battaglione ha sfilato per le vie della città e si è portato in Piazza San Lorenzo a render omaggio al Monumento ai Caduti.

La nave di Byrd

La nave « Bear of Oakland », a bordo della quale l'Ammiraglio Byrd compirà la sua spedizione al Polo Sud, all'ancora nel porto di Boston

L'impresa d'un giovane tortonese

Parte per Roma in bicicletta e ritorna accompagnato da due agenti...

Tortona, lunedì sera.

Stamane due agenti della Polizia di Roma hanno accompagnato a Tortona il sedicenne Guido Migliora di Vho, frazione del Tortonese. Il Migliora si era assentato da casa lunedì 17 in bicicletta con in tasca 30 lire e agli amici aveva dichiarato di voler recarsi a Roma. La scomparsa del giovane venne segnalata alle autorità che facevano indagini onde rintracciarlo.

A Roma giunse in bicicletta venerdì 21 e venne fermato dagli agenti. Interrogato, venne poi ricoverato in attesa di informazioni sul suo conto. Queste non tardarono a giungere e allora la polizia disponeva per il rimpatrio in compagnia di due agenti.

Mortale sciagura motociclistica sulla strada di Lanzo

Lanzo, lunedì sera.

Verso le ore 18 di ieri una motocarrozzella proveniente da Lanzo e diretta a Torino, con a bordo quattro gitanti, è andata a cozzare con estrema violenza contro uno dei pali del passaggio a livello numero 19 della linea ferroviaria. Nel momento in cui avvenne l'incidente il cancello era aperto, ma il guidatore della moto — tale Alighiero Barduzzi, d'anni 33, abitante a Torino in via Cocconato 17 — forse per l'eccessiva velocità non riuscì ad abbordare la curva segnata dalla strada in quella località e, come abbiamo detto, cozzò contro il palo destro del cancello. La sua morte fu istantanea. Le altre persone che si trovavano sulla macchina — Giuseppe Uselini, d'anni 35, Luigi Bianco, d'anni 27, e Andrea Manassero, d'anni 33 — sono rimaste leggermente ferite, ma in condizioni di poter proseguire con altri mezzi per Torino, dopo che furono medicate da un sanitario dell'ospedale di Lanzo.

Subito dopo la disgrazia si recò sul posto il brigadiere dei carabinieri Bolmeni, il quale fece trasportare il cadavere alla camera mortuaria del cimitero di Balangero. Il Barduzzi esercitava il commercio degli stracci. Egli lascia la moglie ed un figlio. La motocarrozzella è stata ridotta, data la violenza del cozzo, ad un ammasso di rottami.

Cadavere di un neonato ritrovato presso Andorno

Vercelli, lunedì sera.

Nella frazione Miagliano di Andorno Micca, alcuni operai del Cotonificio Fratelli Poma, intenti a riparazioni della diga del canale artificiale sottostante alla fabbrica stessa, hanno rinvenuto il cadavere di un neonato di sesso maschile, legato con una corda alle gambe e al collo. Dal primo esame del cadavere, la morte è stata fatta risalire a 10 o 15 giorni fa. Il bimbo sarebbe nato vivo e sarebbe stato ucciso prima di essere gettato in acqua. I carabinieri hanno iniziato indagini.

Geometra astigiano che annega a Fiumicino

Roma, lunedì sera.

Una fatale sciagura è avvenuta ieri a Fiumicino. Il signor Roberto Maccari di 53 anni, geometra, da Fossombrato (Asti) mentre verso le 12 prendeva il bagno, imprudentemente si spingeva al largo. Ad un tratto, venutegli a mancare le forze ed assalito dal panico, scompariva sott'acqua. Quando da riva giunsero i soccorsi, era ormai troppo tardi per poter salvare il poveretto.

Un nubifragio a Trieste

Interruzione tranviaria provocata dal fulmine

Trieste, lunedì sera.

Un breve ma violento temporale si è scatenato stamane poco dopo le 11 sulla nostra città. Durante l'imperversare del maltempo, una fortissima scarica elettrica ha prodotto delle interruzioni tranviarie. Tre persone sono state colte da forte « choc » nervoso e sono state soccorse dalla guardia medica.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]	1-7-39	73 —	73 —	10	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	500	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100	Besa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100	E. Marelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100	Mobiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Moncenisio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	50	INCET	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	50	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	500	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1932 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100	F. R. I. C. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	Paramatti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 4½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	500	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100	Aniela	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	C. I. M.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Centrale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1000	Assicur. Gen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
250	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Veneta Costruz.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

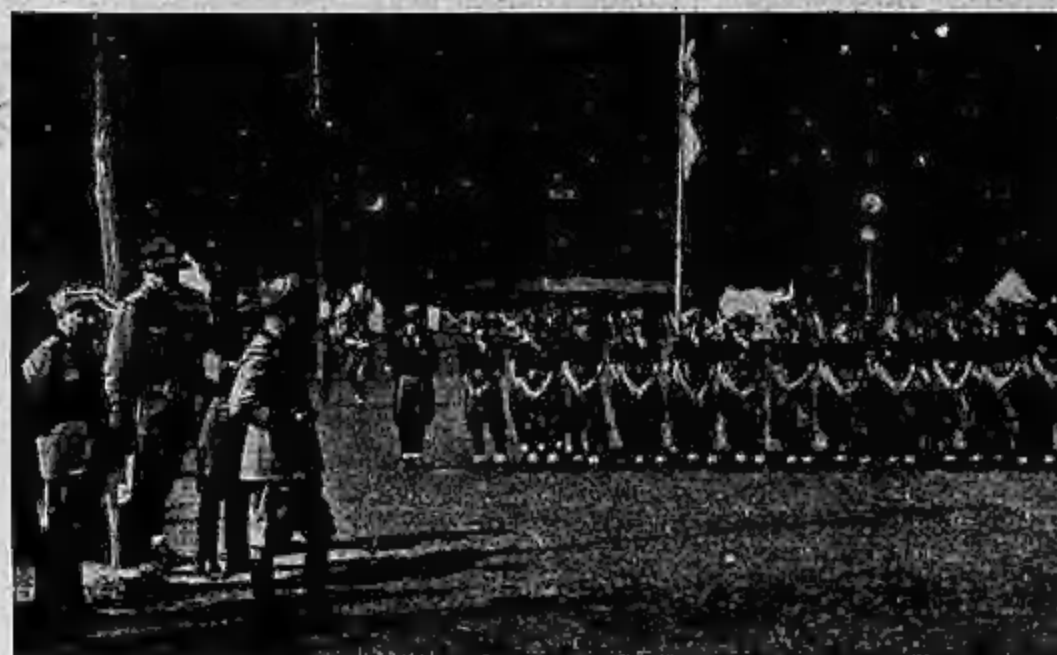
Il tesoro di La Rochelle torna in Spagna

L'imbarco dell'oro spagnolo rubato dai rossi e depositato a La Rochelle, dopo che il Tribunale di Poitiers ne ha ordinato il ritorno in Spagna.

Primato mondiale

Claudia Testoni, l'atleta italiana che ha corso gli 80 metri ostacoli in 11" e 3/10, battendo il primato mondiale.

Truppe giapponesi in marcia verso il confine mongolo

Una colonna nipponica dell'Armata del Kuang Tung in marcia verso le montagne del confine fra il Manciukuò e la Mongolia, dove continuano a verificarsi incidenti di frontiera.

Al campo di Cere della "Principe di Piemonte„

Dopo aver ispezionato il campo di Cere, il gen. Manzi, comandante dell'Accademia e della Scuola d'Applicazione, parla ai Militi della Legione.

Lancio di bombe a mano...

... durante le esercitazioni dei reparti delle S. A. Germaniche a Grunewald in Berlino.

Il "pazzo volante„ N. 2 si è sposato

Douglas Corrigan, l'uomo che ha trasvolato l'Atlantico con un vecchio apparecchio, offre alla sposa il dolce matrimoniale poco dopo le nozze.

Ballerini slovacchi alle feste di Amburgo

Ballerini slovacchi nelle loro danze paesane alle feste del «Kraft und Freude».

"Portiere in tuffo„ a Sanremo

Una delle opere esposte alla Mostra d'arte sportiva ieri inaugurata a Sanremo dal Ministro Bottai: «Portiere in tuffo» di Gramegna.

Un pittore di dieci anni

Tale è Gerardo Singer che apre a Parigi la sua seconda mostra personale.

Al sole sulla spiaggia

Vorrebbe giocare con la sabbia ed il secchiello, la bambina, ma c'è il fratellino in vena di esplorazioni da tener d'occhio.

Un morto: macabro trofeo di caccia in America

Un feroce episodio della Legge di Lynch fra i ... civilissimi amministrati del signor Roosevelt: i coloni di Cable nel Wiscosin salutano con beati sorrisi l'abbattimento di un assassino. I fucili posano sul cadavere come per un trofeo di caccia. Edificante l'espressione del negro a destra.

Il signor Roosevelt figlio

James Roosevelt, figlio del Presidente, sorpreso in questa poco brillante espressione di ammirazione per Jeannette Mac Donald.